ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Guida e comportamenti a rischio dei giovani

A cura di
Franco Taggi e Giancarlo Dosi
Dipartimento di Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria

ISSN 1123-3117
Rapporti ISTISAN
05/5

Istituto Superiore di Sanità
Guida e comportamenti a rischio dei giovani.
A cura di Franco Taggi e Giancarlo Dosi
2005, vii, 56 p. Rapporti ISTISAN 05/5

Il rapporto illustra i dati più significativi emersi dall'ultima indagine AMR (Approccio Multi Rischio) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) sui comportamenti di guida a rischio dei giovani. La ricerca – realizzata nel 2003 con la collaborazione di oltre 25.000 studenti delle scuole superiori italiane – ha preso in considerazione le conoscenze, le opinioni e i comportamenti di guida dei giovani, ponendole in relazione al rispettivo contesto ambientale e di vita. I risultati ottenuti offrono diversi spunti utili ad identificare azioni volte a migliorare i livelli complessivi di sicurezza stradale nel nostro Paese, in particolare per quanto riguarda gli utenti più giovani della strada che – come è noto – rappresentano quelli più a rischio, con tassi di mortalità e di morbosità estremamente elevati. La ricerca – che segue un'analoga rilevazione condotta dall'ISS nel 1998-1999 – è stata realizzata in tutte le regioni italiane (61 province), coinvolgendo 211 istituti di istruzione superiore, con una media di circa 120 studenti a istituto. Alla sua realizzazione hanno collaborato diverse ASL del Paese.
Parole chiave: Sicurezza stradale, Rischio, Comportamento

Istituto Superiore di Sanità
Driving and risk behaviours in the young people.
Edited by Franco Taggi and Giancarlo Dosi
2005, vii, 56 p. Rapporti ISTISAN 05/5 (in Italian)

This report illustrates the most important data on the Multi Risk Approach research (AMR) on driving and risk behaviours in teenagers. This research was carried out in 2003 at the Istituto Superiore di Sanità (the National Institute of Health), in a representative sample of more than 25,000 students aged 14-19, attending 211 Italian high schools of 61 provinces. Several health units of our country collaborated to this research. Students were asked to fulfil a self-reporting questionnaire containing items on the knowledge, the opinions, and driving behaviours of young people, related to their family contest and style of life. A previous study was carried out by the same research group during 1998-1999. The results of this research suggest that actions to improve road safety in Italy could be better identified, particularly as regards young people who, as well-known, are at risk with very high morbidity and mortality rates.
Key words: Road safety, Risk, Behaviour

Per informazioni su questo documento scrivere a: taggi@iss.it

Il rapporto è accessibile online dal sito di questo Istituto: www.iss.it.

Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e Direttore responsabile: *Enrico Garaci*
Registro della Stampa - Tribunale di Roma n. 131/88 del 1° marzo 1988

Redazione*: Paola De Castro, Sara Modigliani* e *Sandra Salinetti*
La responsabilità dei dati scientifici e tecnici è dei singoli autori.

© Istituto Superiore di Sanità 2005

INDICE

Presentazione iii

Premessa v

Il quadro di riferimento 1

1. Il contesto sociale 3
1.1. I rapporti con la famiglia 3
1.2. Le relazioni amicali 3
1.3. I rapporti affettivi 4
1.4. Il rendimento scolastico 5
1.5. Un bilancio con se stessi 6
1.6. Le condizioni di salute 7
1.7. L'umore 8
1.8. Gli orientamenti 9
1.9. I luoghi più frequentati 12
1.10. Le attività nel tempo libero 13
1.11. L'attività fisica 14
1.12. L'alimentazione e il proprio corpo 15

2. Consumi e stili di vita 17
2.1. L'uso del cellulare 17
2.2. Il fumo 18
2.3. Le bevande alcoliche 18
2.4. La percezione dei rischi connessi all'uso dell'alcol 21
2.5. L'uso delle sostanze d'abuso nel corso della propria vita 22
2.6. Alcol, sostanze e fumo: uno sguardo d'insieme 24

3. Strada e sicurezza stradale 26
3.1. La guida e la disponibilità di un veicolo 26
3.2. I mezzi usati per recarsi a scuola 26
3.3. La guida in stato di ebbrezza 27
3.4. L'uso dei dispositivi di sicurezza 27
Le cinture di sicurezza 27
Il casco 28
Il caschetto in bicicletta 29
3.5. Le infrazioni al codice della strada 29
3.6. I sistemi telematici di controllo delle infrazioni 30

4. L'incidente stradale 31
4.1. Gli incidenti stradali dichiarati 31
4.2. Il pronto soccorso e il ricovero 32
4.3. Le vittime degli incidenti stradali 32

5. La sicurezza: opinioni sulla prevenzione 33
5.1. L'utilità dei dispositivi di sicurezza 33
5.2. L'uso obbligatorio dei dispositivi di sicurezza 34
5.3. Campagne e messaggi sulla sicurezza stradale 35
5.4. Il patentino per la guida del ciclomotore 36

5.5. Alcol e guida 36
5.6. Sostanze e guida 37
5.7. Cellulare e guida 37
5.8. L'inquinamento ambientale 38

APPENDICE A
Il questionario utilizzato nella ricerca 39

APPENDICE B
Il gruppo AMR 2003 47

PRESENTAZIONE

Negli ultimi decenni le problematiche ambientali hanno assunto un carattere di più ampio respiro rispetto a quello che tradizionalmente si intendeva e che è ancora in parte nell'immaginario collettivo. Dall'identificazione del problema ambientale in termini essenzialmente "statici" (ad esempio, presenza di una particolare sostanza, dagli effetti dannosi per la salute, immessa per ragioni diverse nell'ambiente stesso), si è passati ad una visione "dinamica", di sistema, in base alla quale – anche tramite modellistica matematica – si è cercato di comprendere più a fondo il rapporto evolutivo sostanza-ambiente, come pure quali azioni potessero in qualche modo intervenire a ridurre od eliminare situazioni di impatto indesiderate.

Più recentemente, il termine "Ambiente" ha acquisito un carattere decisamente trasversale, includendo i comportamenti e gli aspetti sociali.

Oggi parlare di ambiente significa anche focalizzare la propria attenzione sull'interazione tra uomo e ambiente, in tutte le sue accezioni.

Tra queste interazioni, certamente una delle più rilevanti è quella dell'uomo con la strada, decisamente basilare in un mondo in cui gli spostamenti, sia per lavoro sia del tempo libero, sono diventati un fatto essenziale della vita di tutti i giorni.

Purtroppo, il rapporto uomo-strada non è sempre felice e frequentemente, troppo frequentemente si concretizza in incidenti cui conseguono traumatismi spesso mortali o fortemente invalidanti.

Gli incidenti stradali rappresentano infatti uno dei maggiori problemi di sanità pubblica del nostro Paese e sono la prima causa di morte per la popolazione maschile sotto i quarant'anni. A causa di questi eventi si osservano in Italia ogni anno circa 7.500 morti e 20.000 invalidi gravi; ben 150.000 soggetti vengono ricoverati e le prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero sono più di 1.500.000. Il gruppo più vulnerabile è costituito dai giovani tra i 15 e i 29 anni, che rappresentano circa un terzo dei 300.000 soggetti morti dal 1970 ad oggi (stime Istituto Superiore di Sanità-ISS, 2003).

I costi sociali ed economici che il Paese sostiene al proposito sono elevatissimi: le stime relative sono assai variabili, dipendendo da quel che si considera tra le voci di costo. Comunque, anche escludendo aspetti quali il dolore e i disagi delle famiglie, la mancata produzione di reddito in ambito famigliare indotta dall'evento e dalle sue conseguenze sui congiunti, i problemi riadattativi delle abitazioni e dei veicoli in caso di invalidità, il peso dei processi su un sistema giudiziario già oberato, e simili, e limitando detti costi ai soli danni alle persone, alla mancata produzione degli infortunati e ad altre voci più direttamente connesse con gli aspetti sanitari del fenomeno, si stima che questi siano intorno ai 13 miliardi di euro l'anno.

I dati ora ricordati sono stati recentemente ridimensionati dall'introduzione della patente a punti (luglio 2003) che ha portato ad una generale diminuzione del fenomeno.

Non sono ancora disponibili le cifre così modificate, ma in termini medi si è già stimata una riduzione generale dell'ordine del 20%: un grosso successo, certamente; ma c'è ancora molto da fare per raggiungere quel 50% di riduzione auspicato dall'Unione Europea e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per il prossimo decennio.

L'attività dell'ISS in merito a questo problema, che presenta elevate possibilità di controllo, in particolare in termini di prevenzione primaria, si è sviluppata sia per quanto riguarda gli aspetti più strettamente epidemiologici – contribuendo attivamente alla conoscenza dei diversi fattori causanti gli incidenti stradali o utili per il contenimento delle loro conseguenze – sia in riferimento alle questioni di ordine legislativo e valutativo che vi sono connesse. Lo dimostrano, ad esempio, i contributi dati alla formulazione di importanti disposizioni di legge (quali quelle

sull'uso obbligatorio del casco e delle cinture di sicurezza, l'individuazione del limite legale del tasso alcolemico dei conducenti e delle modalità di determinazione dello stesso mediante idonea apparecchiatura), nonché le valutazioni promosse per stimare il loro impatto in termini socio-sanitari.

L'ISS ha inoltre contribuito alla definizione degli indirizzi generali e delle linee guida di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e collabora strettamente con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che tale Piano coordina.

Questo impegno dell'ISS è stato peraltro ulteriormente rinforzato durante il corrente anno con l'istituzione all'interno del Dipartimento da me diretto di uno specifico reparto ("Ambiente e Traumi"), reparto che riunisce diverse competenze in relazione ai traumi e alla loro prevenzione e che quindi dispone di adeguati strumenti per un approccio di carattere generale e multidisciplinare a queste problematiche.

Il presente rapporto è parte "viva" di questa attività, e non a caso è centrato sui giovani. Vedere con i giovani quali sono i loro problemi, le loro aspettative, i modi in cui si rapportano alla vita di tutti i giorni, dentro e fuori l'ambito famigliare, e confrontare tutto questo con i problemi della sicurezza stradale, appare fondamentale, specie a fronte dei rapidi cambiamenti dei costumi e delle abitudini tipici del mondo moderno. Altrettanto importante appare correlare queste informazioni con quelle del mondo degli adulti i quali, molto spesso, specie in questo campo, sono prodighi di consigli e avari di esempi.

In questo senso, i dati del presente rapporto possono costituire una base per una comune riflessione tra giovani e meno giovani, al fine di "costruire" insieme una nuova sicurezza stradale, che sia adeguata ai tempi e al grado di civiltà che riteniamo (forse a torto) di aver raggiunto.

Contribuire tutti a migliorare la sicurezza dell'ambiente "Strada" è un impegno che non può e non deve essere disatteso. In questo, io credo si debba fare del tutto affinché i giovani ne siano i maggiori protagonisti.

Così come nel recente passato è avvenuto per i problemi ambientali – che vedono oggi nei giovani stessi i soggetti più sensibili su questi temi – è mia speranza che lo stesso avvenga per la sicurezza stradale in modo che sia possibile evitare all'origine il realizzarsi di una parte consistente di questi eventi, dolorosi e irragionevoli.

Luciana Gramiccioni
Direttore del Dipartimento
Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria

PREMESSA

Il presente rapporto (che fa seguito ad un precedente rapporto preliminare, prodotto in itinere sulle prime 10.000 risposte pervenute) contiene in sintesi i risultati definitivi di un'indagine nazionale svolta nelle scuole superiori italiane sui comportamenti a rischio per la sicurezza stradale.

L'indagine si è operativamente attuata durante il primo semestre dello scorso anno e i risultati qui riportati riguardano studenti tra i 14 e i 19 anni, che costituiscono il 90% dei 25.153 rispondenti.

È bene sottolineare da subito che questa indagine (come la precedente del 1998-99) è stata condotta con i giovani, e non su i giovani, i quali sono peraltro i primi fruitori dei risultati conseguiti.

Il rapporto ha carattere generale in quanto in esso vengono riportate le percentuali relative al campione: le proiezioni alla popolazione giovanile italiana corrispondente verranno riportate in successivi lavori tematici. Sempre per questo carattere generale, il rapporto non esplicita gli errori statistici delle stime effettuate, né gli intervalli di confidenza delle stesse, come pure non riporta errori alfa di test statistici per l'esame di possibili differenze: tutto questo al fine di non appesantire la trattazione. Questi aspetti più tecnici, ma di carattere fondamentale per comprendere correttamente i fenomeni studiati, verranno riportati in modo completo nei lavori tematici che verranno nel seguito pubblicati; tuttavia, è bene sottolineare sin d'ora che, data l'ampiezza del campione, le differenze riscontrate per sesso ed età appaiono generalmente significative in termini statistici, come già da noi peraltro verificato.

Va anche ricordato che i dati trattati riguardano quello che i ragazzi hanno dichiarato – le loro opinioni, il loro vissuto, il loro percepire soggettivo di certe situazioni, ecc. – fatto che, sempre ai fini di una migliore leggibilità del rapporto, non ricorderemo ogni volta nel seguito.

L'idea di base da cui nasce tutto questo approccio a vasto raggio è quella di "fotografare" in modo ampio le caratteristiche dei soggetti, non solo per quel che concerne opinioni, conoscenze, comportamenti e accadimenti di specifico interesse per la sicurezza stradale, ma anche per quel che riguarda il contesto sociale di ognuno, in modo da disporre di un quadro complessivo all'interno del quale tentare poi di estrarre indicazioni utili per far sì che almeno alcuni degli incidenti stradali che ogni giorno è dato a vedere non vengano a realizzarsi.

La "filosofia" sottostante l'intera operazione è insomma quella di estrarre dal tutto elementi di buona valenza intersoggettiva per avere un riferimento comune su cui ragionare al fine di procedere insieme verso un futuro della sicurezza stradale che appare di grande interesse, ma certo non privo di problemi.

Abbiamo battezzato questo approccio "Approccio Multi Rischio (AMR)"; e già nel 1998 esso ha trovato una sua prima applicazione su un campione di circa 8.000 ragazzi di 10 province italiane (nel seguito, questa indagine verrà indicata con l'acronimo AMR98, mentre per l'indagine presente useremo AMR03). Come si vedrà, lo stretto accordo tra numerosi risultati di quest'ultima indagine con i corrispondenti di quella del 2003, cui fa riferimento il presente rapporto, testimonia – oltreché della validità del metodo – anche il livello di qualità collaborativa con cui gli studenti hanno risposto al questionario.

Il nostro obiettivo è dunque quello di vedere insieme "come stanno andando alcune cose" per farci delle idee utili per la prevenzione in base a quello che gli studenti segnalano, unitamente a ciò che sappiamo da altre fonti sugli adulti.

Scegliere un punto di vista come questo, a nostro avviso, è particolarmente stimolante per affrontare insieme un problema come quello che costituisce il tema dell'indagine (Guida e

comportamenti a rischio), dove trattiamo di un fenomeno estremamente complesso, che rappresenta la prima causa di morte e invalidità grave delle persone sotto i 40 anni di età, e che ha anche particolare valenza per le età successive, anziani compresi.

La scelta degli studenti delle scuole superiori come target dell'indagine risponde a precisi requisiti di opportunità, economicità e affidabilità.

I giovani sono infatti il gruppo a maggior rischio di incidenti stradali (una vittima su tre ha tra i 15 e i 29 anni). Inoltre, se si volesse svolgere un'indagine di analoga struttura e dimensioni su soggetti adulti, la cosa non sarebbe indolore, né in termini di costi, né di rappresentatività, né di qualità delle risposte. Sarebbe tutto più complicato e dispendioso. Gli adulti sono più difficilmente raggiungibili, i campioni più difficilmente rappresentativi e, probabilmente, gli adulti sono in media meno interessati dei giovani ad affrontare problematiche come quelle considerate dall'indagine, specie nel dettaglio e nella generalità degli argomenti affrontati. D'altra parte, gli "adulti", fatte le debite proporzioni, vivono sostanzialmente nello stesso mondo dei giovani, fanno spesso le stesse cose dei giovani, e talora le loro abitudini riflettono quelle dei giovani (come pure quelle dei giovani risentono sovente di quelle degli adulti).

I giovani sono quindi un osservatorio privilegiato, particolarmente sensibile, da considerare peraltro anche in termini attivi, data la loro creatività, utile anche per mettere in evidenza i cambiamenti che col tempo sopravvengono nella nostra società. Le nuove idee, infatti, sono una caratteristica dei giovani: nella scienza, ad esempio, i concetti rivoluzionari nascono in genere dentro cervelli che hanno meno di 30 anni di età; e altrettanto potrebbe dirsi spesso in altri campi, quali quello letterario, filosofico, imprenditoriale.

A nostro parere, dunque, è quanto mai necessario parlare, discutere insieme i problemi, magari litigare, ma entrare decisamente nel percorso razionale che fa nascere nella nostra testa quelle che sono le idee personali, le proprie convinzioni, in base alle quali poi ognuno decide al meglio come vivere la propria vita, in qualche caso al di là di quello che fanno gli altri, delle mode correnti, delle pressioni del mercato.

Il problema di ognuno di noi, ma specialmente dei giovani è, crediamo, diventare quello che uno desidera diventare (ammesso che lo sappia), e non trovarsi ad essere un altro in cui, magari, non ci riconosciamo e con cui conviviamo male.

Ma le idee, i punti di vista profondamente propri, non nascono come i funghi dopo una pioggia: richiedono lavoro, informazione, riflessione e, soprattutto, interazione. Per quante idee o punti di vista ognuno di noi possa avere, ci sarà sempre qualcun altro in grado di arricchirci con qualcosa di inaspettato, a cui non avevamo pensato prima: è inevitabile.

Tutto questo può forse apparire un po' retorico; ma se si riflette su alcuni importanti risultati ottenuti dalla scienza sul finire dello scorso secolo (ad esempio la teoria del Caos che sancisce come legge di natura l'impossibilità di predire molti fenomeni, anche semplici, nel lungo termine), si comprende come il futuro sia davvero "aperto" (come sosteneva Karl Popper) e come esso dipenda in buona parte da quello che decideremo e faremo sia come singoli sia come collettività di menti coscienti. E questa è una sfida che va raccolta.

Dunque, quello che sembra è che sforzarsi di capire meglio "come vanno le cose del mondo" sia utile: parlare, informarsi, discutere, cercare soluzioni concrete, ragionare con la propria testa, guardando possibilmente un poco avanti, appare essere vantaggioso in termini evolutivi. Tutto questo, però, avendo sotto gli occhi dei dati di partenza su cui si sia sostanzialmente d'accordo e che costituiscano quindi elemento comune su cui riflettere e cui fare riferimento.

Può sembrare la scoperta dell'acqua calda, ma ripetercelo e convincerci intimamente della bontà di questo punto di vista, farne uso costante e soprattutto agire di conseguenza, è forse più che mai opportuno.

In fondo, la nostra specie è sopravvissuta proprio perché ha saputo guardare avanti tenendo conto dello stato delle cose, facendosi buone domande e trovando ragionevoli soluzioni agli aspetti contingenti e ai cambiamenti del proprio ambiente.

Tornando alla presente relazione, abbiamo dovuto operare una drastica selezione tra i risultati che potevamo proporre alla Vostra attenzione, soprattutto per non appesantire la trattazione con aspetti troppo particolari. L'obiettivo perseguito è stato quello di centrare il tutto su aspetti "forti", ad alto carattere di condivisibilità, riportandoli senza particolari commenti. Speriamo di esserci riusciti, almeno in parte.

A questa relazione ne seguiranno altre più specifiche, tra le quali la prima sarà quella dedicata a "Giovani e sicurezza stradale".

Desideriamo qui ringraziare il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'ISS che, finanziando progetti innovativi, rispettivamente i progetti DATIS e DATIS2 (Dati Incidenti Stradali) e il progetto EPIV (Epidemiologia e Prevenzione degli Incidenti e della Violenza), hanno reso possibile la realizzazione di tutto questo; e ancora un grazie a tutti i componenti del Gruppo AMR03 che hanno curato con grande impegno ed entusiasmo il lavoro sul territorio.

Infine, un grazie particolare va agli studenti, per la cura messa nel rispondere alle domande, per la franchezza e per la notevole pazienza dimostrata (vista la complessità e la lunghezza del questionario).

Franco Taggi
Responsabile scientifico dell'indagine AMR 2003

Giancarlo Dosi
Coordinatore dell'indagine AMR 2003

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

La popolazione residente in Italia nel 2003 è di quasi 58.000.000 di abitanti, di cui il 49% maschi e il 51% femmine.

I giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni compiuti sono circa 3 milioni (2.974.244, 51,3% maschi, 48,7% femmine). Altri 632.508 giovani hanno 19 anni.

Gli studenti che frequentano le scuole secondarie superiori sono oltre 2.550.000, equamente ripartiti tra maschi e femmine (50,4% *vs* 49,6%). Circa il 60% è iscritto ad istituti tecnici e professionali, mentre il resto è ripartito tra licei e altri istituti di istruzione. I ripetenti rappresentano complessivamente poco più dell'8% della popolazione studentesca, con una maggiore rappresentatività negli istituti tecnici e professionali.

Il tasso di scolarità, cioè il rapporto tra il numero di studenti e la popolazione in età 14-18 anni, si è collocato negli ultimi anni nel nostro Paese attorno all'84%, in crescita rispetto al decennio scorso.

Tra gli studenti in regola con il corso di studi il 17% ha riportato una votazione tra 91 e 100, un altro 17% circa tra 81 e 90 e un altro 26% tra 71 e 80. Gli altri (il 40%) hanno riportato voti tra 60 e 80.

La ricerca in corso ha coinvolto in tutta Italia, come detto, più di 25.000 studenti delle scuole superiori, di età generalmente compresa tra i 14 e i 19 anni.

Tabella 1. Numero di studenti coinvolti nell'indagine nazionale "Guida e comportamenti a rischio", 2003-2004*

Regioni	n. studenti
Piemonte	1.430
Valle d'Aosta	810
Lombardia	2.694
Trentino-Alto Adige	1.021
Veneto	1.337
Friuli-Venezia Giulia	1.198
Liguria	418
Emilia-Romagna	1.408
Toscana	1.485
Umbria	1.487
Marche	853
Lazio	2.126
Abruzzo	639
Molise	316
Campania	1.562
Puglia	104
Basilicata	986
Calabria	3.322
Sicilia	1.815
Sardegna	142
Totale	*25.153*

* L'indagine è stata condotta in collaborazione con il Dipartimento per i Trasporti Terrestri e per i Sistemi Informativi e Statistici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

L'indagine è stata realizzata nella prima metà del 2003 in tutte le regioni italiane (61 province), coinvolgendo 211 istituti di istruzione superiore (alcuni dei quali con più sedi), con

una media di circa 120 studenti a istituto. Gli istituti di istruzione tecnica e professionale rappresentano quasi il 60% di tutte le scuole coinvolte. Gli altri istituti sono licei classici, licei scientifici o di altro tipo. La presente relazione riguarda i 22.544 questionari controllati e informatizzati alla data del 31 maggio 2004, relativi alla fascia di età 14-19 anni (47,9% maschi, 52,1% femmine).

Naturalmente, trattandosi di un rapporto generale, faremo riferimento – e in modo molto sintetico – soltanto ad alcune problematiche che sono state poste al centro della ricerca, tenendo sempre in mente che ogni aspetto rilevato è stato concepito per una sua utilizzazione ai fini di una maggior comprensione della genesi degli incidenti stradali e della loro prevenzione.

1. IL CONTESTO SOCIALE

1.1. I rapporti con la famiglia

La maggior parte del campione di studenti dichiara di vivere il rapporto con la famiglia in modo sostanzialmente positivo: il 47,5% degli intervistati lo definisce "normale"; un altro 34,2% afferma che si tratta di un "buon" rapporto. Insieme, questi due gruppi costituiscono l'82% dei soggetti esaminati. Meno soddisfatta si dichiara invece la parte restante del campione (che rappresenta il 18% del totale). Tra questi ultimi, circa il 4% definisce i rapporti "decisamente conflittuali", sentendosi incompreso dalla propria famiglia (2,8% maschi *vs* 5,0 femmine). Le ragazze hanno un rapporto che definiscono "conflittuale" più dei ragazzi, a qualunque età (Figura 1).

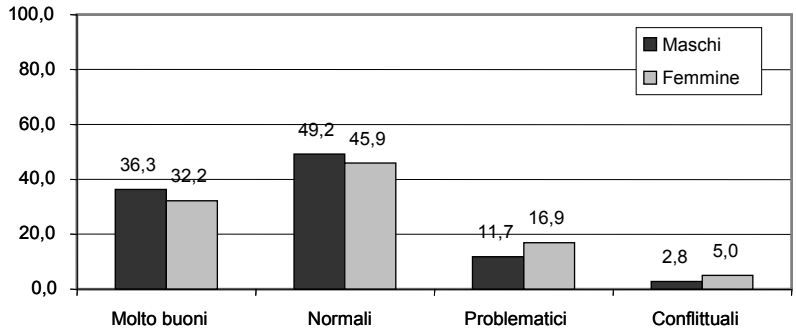

Figura 1. I rapporti con la famiglia

Col crescere dell'età i rapporti con la famiglia tendono generalmente ad assestarsi: diminuiscono coloro che dichiarano di avere rapporti "molto buoni", mentre crescono – ma senza grandi punte di crisi – le situazioni problematiche. Tuttavia, se diminuiscono i rapporti definiti "molto buoni" (che passano dal 40% dei 14 anni al 30% dei 19 anni), quelli fortemente conflittuali rimangono sostanzialmente invariati (3,9%).

Non si riscontrano differenze particolari tra le diverse aree geografiche del Paese, tuttavia nel Nord i soggetti che dichiarano rapporti improntati ad una maggiore conflittualità e problematicità sono leggermente più numerosi (19,8%) rispetto al Centro (18,3%) e alle regioni dell'Italia meridionale e insulare (16,5%).

1.2. Le relazioni amicali

La maggioranza dei giovani intervistati (il 57,5%) afferma di "essere amico di tutti". Un altro 37,5% del campione mostra un atteggiamento più selettivo ("mi seleziono attentamente le amicizie"). In questo, le ragazze dichiarano di essere un po' meno disposte ad un'amicizia a tutto campo (35,5% M *vs* 39,4% F).

Una piccola parte del campione – attorno al 5%, con una leggera prevalenza dei maschi – afferma di sentirsi "un lupo solitario", a dimostrazione probabilmente di un carattere meno

propenso ad interagire con i propri coetanei, ma non per questo necessariamente meno sicuro di sé (Figura 2).

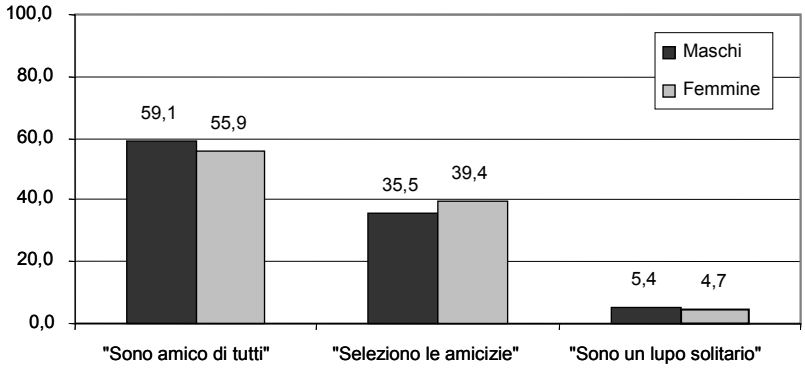

Figura 2. I rapporti con i coetanei

Col crescere dell'età i maschi non cambiano sostanzialmente di molto le loro posizioni. Al contrario le ragazze tendono a diventare ancor più selettive: diminuisce progressivamente la percentuale di quelle che dichiarano di essere amiche di tutti (che cala dal 68% al 50% dai 14 ai 19 anni), e cresce specularmente la proporzione di chi sostiene di selezionarsi attentamente le amicizie (dal 28% al 46%).

Le regioni insulari e del Mezzogiorno registrano nel complesso una situazione caratterizzata da una maggiore presenza di soggetti che si dichiarano "amici di tutti" (62,0%). Nel Nord e nel Centro tale quota è invece del 54,0% e del 56,1%. Al contrario, nel Sud i "lupi solitari" rappresentano una percentuale (3,6%) più ristretta rispetto a quella che si registra nelle regioni settentrionali (5,8%) e dell'Italia Centrale (5,7%).

1.3. I rapporti affettivi

Il 26,5% dei giovani intervistati dichiara di avere un rapporto affettivo "stabile" e sereno, una percentuale che è più pronunciata per le ragazze (32,2%) e meno per i ragazzi (20,3%). Un altro 3,3% dei giovani vive ugualmente un rapporto di coppia, ma sembra esservi qualche problema di non poco conto con il proprio partner. Complessivamente dunque circa il 30% dei giovani sperimenta attualmente una relazione di tipo affettivo. Un altro 11,4% si dichiara deluso da esperienze avute in passato. In sostanza, il 42% del campione esaminato – per la precisione il 31,9% dei ragazzi e il 49,9% delle ragazze – ha avuto o ha attualmente un rapporto di coppia.

Dai 14 ai 19 anni aumenta la prevalenza di situazioni considerate soddisfacenti (da 15,8% a 32,0% nei maschi, 17,9 a 50,4% nelle femmine).

Il 70% dei giovani (77% M *vs* 64% F) non aveva al momento dell'indagine relazioni stabili di "coppia". Di questi, la maggioranza afferma di non avere ancora trovato la propria "anima gemella", ma spera che ciò possa avvenire presto. Altri appaiono più pessimisti e non credono di avere "molte speranze". Un'ultima parte ritiene infine di essere "ancora troppo giovane" per porsi il problema di un rapporto affettivo di coppia. Tra questi prevalgono, ovviamente, quattordicenni e quindicenni (Figure 3 e 4).

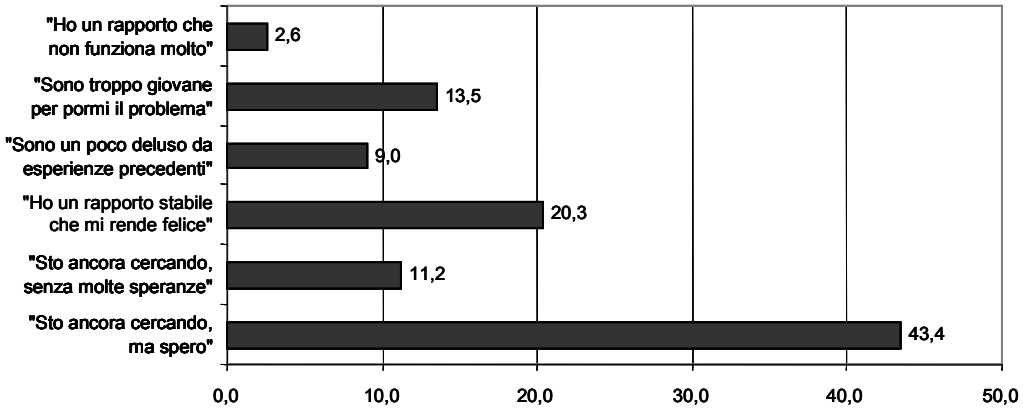

Figura 3. Modalità dei rapporti affettivi (maschi)

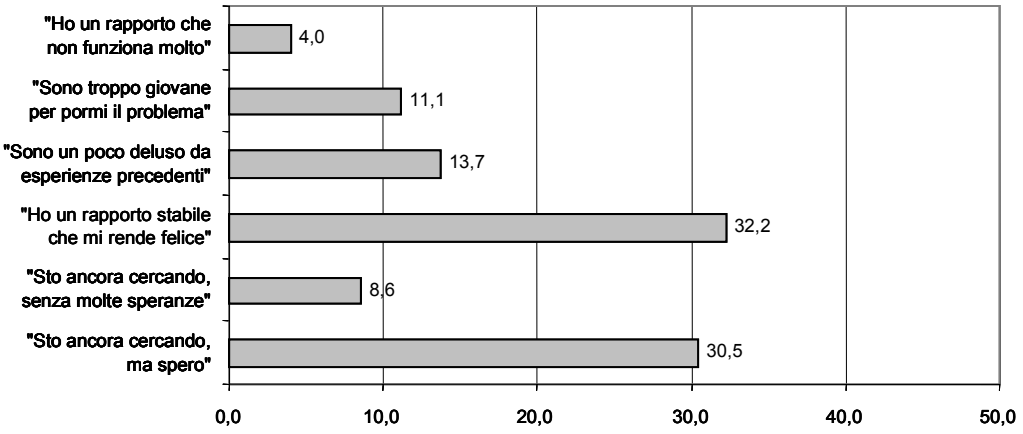

Figura 4. Modalità dei rapporti affettivi (femmine)

1.4. Il rendimento scolastico

Il 67,2% dei giovani intervistati – con una prevalenza sensibile di ragazze (72,4%) rispetto ai ragazzi (61,6%) – si dichiara sostanzialmente soddisfatto del proprio rendimento scolastico. Di questi il 36,7% è abbastanza soddisfatto e il 30,5% relativamente soddisfatto. Un'altra quota – 27% – pensa invece di doversi impegnare di più. Insieme, questi tre gruppi costituiscono il 94,2% del campione intervistato. Sul versante opposto, il 5,8% dei giovani – con una netta prevalenza dei maschi – si dichiara assolutamente insoddisfatto del proprio rendimento a scuola.

L'età sembra giocare un ruolo particolare: con l'andare degli anni crescono infatti le insoddisfazioni per il proprio profitto, i giudizi severi, ma anche il desiderio di affrontare con più decisione ("Dovrei impegnarmi di più") il proprio futuro scolastico (Figura 5).

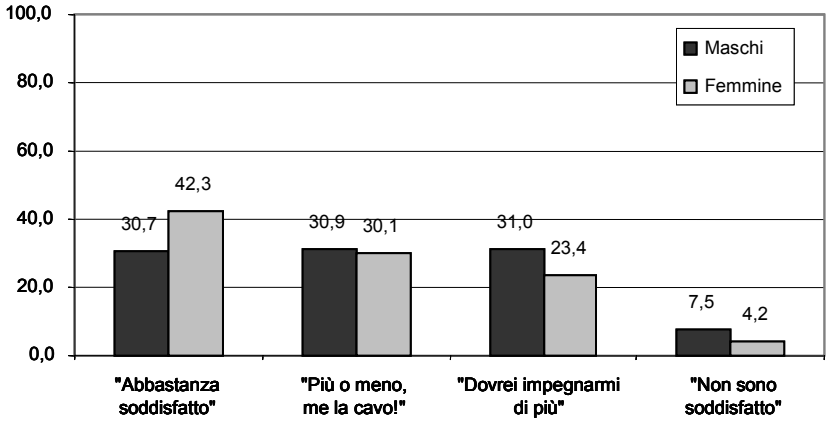

Figura 5. La soddisfazione per il rendimento scolastico

Come si vede dal grafico i giudizi sul proprio rendimento scolastico sono leggermente più severi nelle regioni dell'Italia meridionale e insulare, dove si assiste a una minore soddisfazione e a un maggior desiderio di impegnarsi di più nello studio (Figura 6).

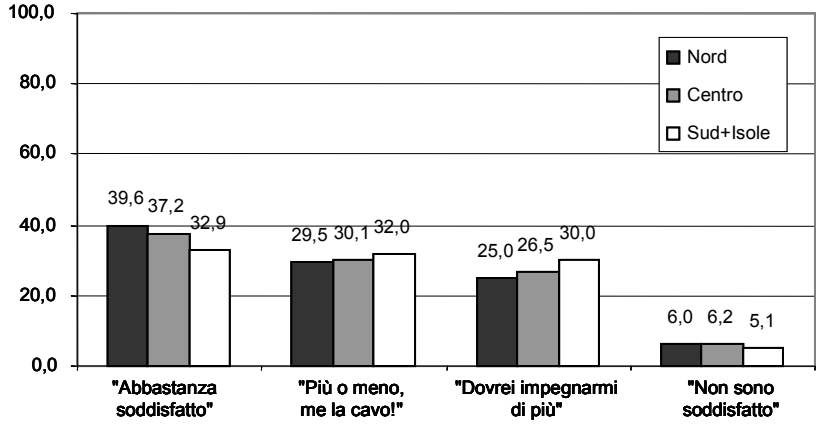

Figura 6. Il rendimento scolastico per area geografica

1.5. Un bilancio con se stessi

Il 75,9% dei giovani (81,2% M *vs* 71,0% F) ha una percezione positiva di sé, anche ammettendo di poter migliorare.

In particolare, il 15,3% degli studenti si sente del tutto sicuro di se stesso, giudizio che però tende a ridimensionarsi leggermente con l'età. Il restante 24,1% o è in una fase di sospensione del giudizio (16,0%), che rimanda al futuro, oppure ritiene di doversi ancora "trovare" (8,1%). Quest'ultima quota di giovani, che vorrebbero essere diversi da come sono, non cambia con l'età: nei ragazzi tale quota è la metà di quella delle ragazze (5,0% M *vs* 10,9% F).

La quota di coloro che si sentono particolarmente sicuri di se stessi si presenta più consistente nelle regioni meridionali e insulari (18,7%) rispetto al Centro (15,7%) e al Nord (12,4%) (Figure 7 e 8)

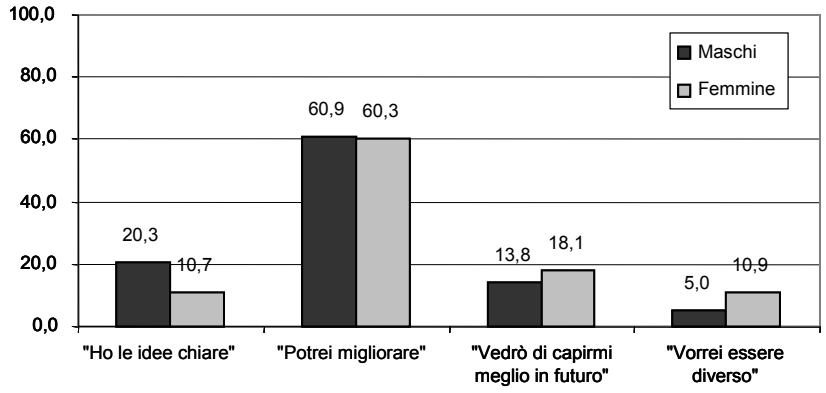

Figura 7. La percezione di sé

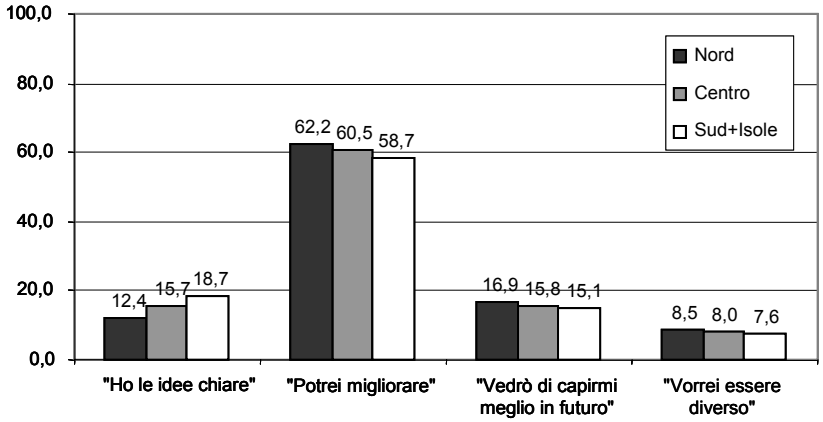

Figura 8. La percezione di sé per area geografica

1.6. Le condizioni di salute

La stragrande maggioranza degli studenti intervistati (il 93,0%) dichiara di sentirsi bene fisicamente. Tra questi, un maschio su due e una ragazza su tre affermano di avere "una salute eccellente".

Soltanto una minoranza degli studenti (6,1%) dichiara di avere qualche problema di salute (3,8% M *vs* 8,3% F). Molti problemi di salute vengono invece segnalati da meno dell'1% del campione (0,7% M *vs* 0,9% F).

Nel complesso non si registrano particolari differenze tra le diverse aree geografiche del Paese (Figure 9 e 10).

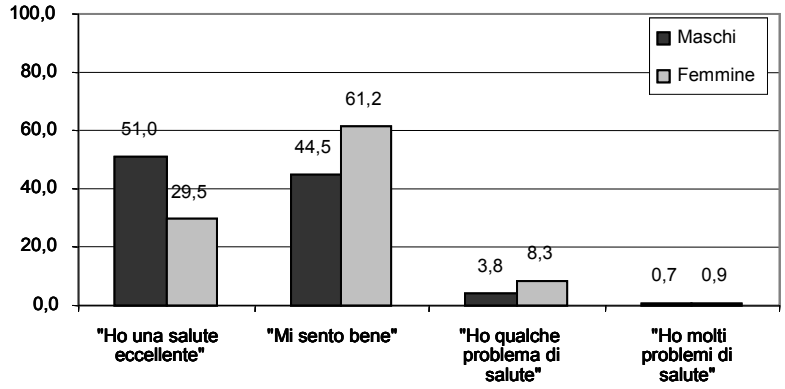

Figura 9. Le condizioni fisiche

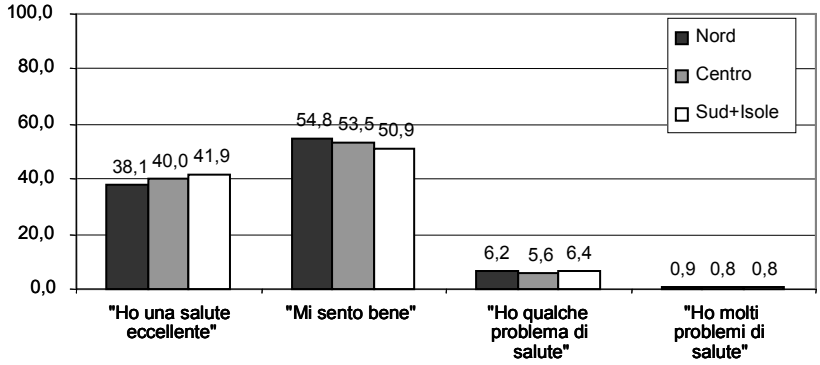

Figura 10. Le condizioni fisiche per area geografica

1.7. L'umore

Il modo in cui i giovani percepiscono il proprio umore si presenta ad uno sguardo d'insieme abbastanza frastagliato, con differenze di non poco conto tra i due sessi. Le ragazze appaiono nel complesso più sensibili di fronte alle incombenze della quotidianità, forse meno indifferenti agli stimoli provenienti dall'esterno; ma proprio per questo magari più esposte alle delusioni e allo sconforto che possono derivarne. I ragazzi sono invece – almeno apparentemente – più appagati e sereni (Figure 11 e 12).

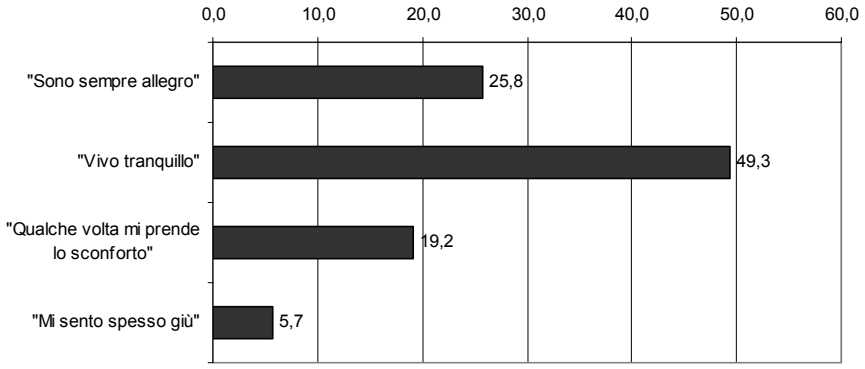

Figura 11. L'umore (maschi)

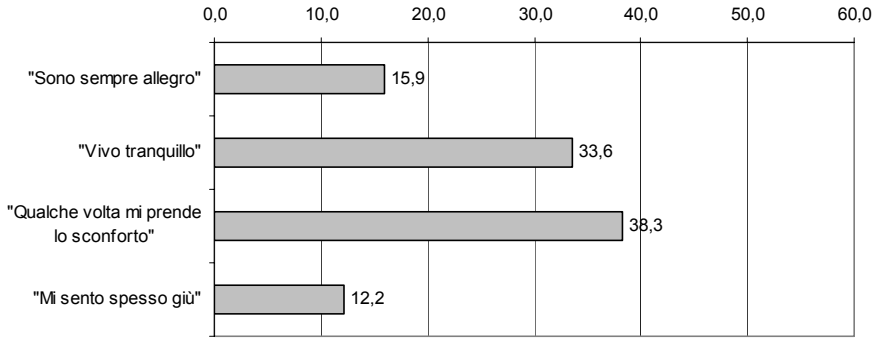

Figura 12. L'umore (femmine)

Con l'età le cose cambiano più o meno allo stesso modo per tutti: diminuisce la spensieratezza, che caratterizza gli anni della prima adolescenza, e cresce progressivamente – insieme alle responsabilità – anche la percentuale di coloro che di fronte ai problemi provano un certo qual "senso di sconforto". Tutto ciò però senza particolari scossoni, in un modo che si potrebbe definire "fisiologico".

1.8. Gli orientamenti

Non è facile, con una rapida batteria di domande, ricavare un profilo degli orientamenti e dei valori prevalenti nel mondo giovanile, utili a comprendere anche le ragioni di certi comportamenti di guida a rischio; ma le risposte fornite dagli studenti ad alcuni stimoli contenuti nel questionario – se vogliamo anche provocatori – sembrano fornire comunque delle indicazioni di interesse.

a) Tra gli amici, la propria famiglia, l'amore e "mettere su famiglia" i giovani attribuiscono maggiore importanza alla propria famiglia (54,8%), senza grandi differenze di sesso. Seguono gli "amici" che un quarto dei soggetti (24,6%) ritiene ancora più importante, e "l'amore" (16,4%). Per il 4,3% dei ragazzi sembra invece contare di più, come si dice, la possibilità di "mettere su famiglia", una scelta che – non senza sorprese – viene indicata anche da giovanissimi. Con gli anni, l'amore sembra attrarre di più sia le ragazze (a scapito degli amici), che i ragazzi (a scapito della propria famiglia) (Figura 13).

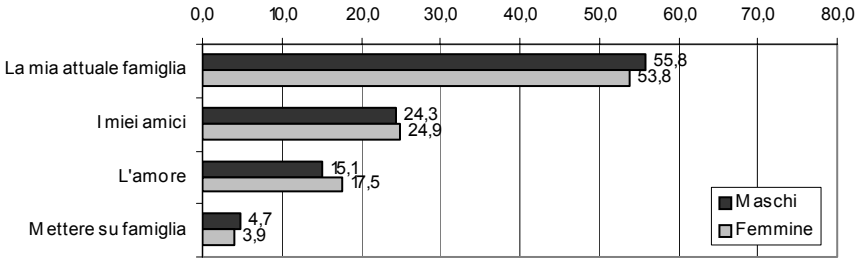

Figura 13. Gli orientamenti: la famiglia, gli amici, l'amore

b) La carriera, un lavoro sicuro o il potere? Per i giovani non sembrano esservi dubbi: "un lavoro sicuro", che rappresenta la cosa più importante per i ragazzi (56,4%) ma

soprattutto – un dato da sottolineare come una novità – per le ragazze (65,9%). Il 31,0% del campione intervistato sceglie "la carriera", mentre al "potere" va complessivamente il 7,6% delle preferenze, soprattutto da parte dei maschi (12,2% M *vs* 3,5% F) (Figura 14).

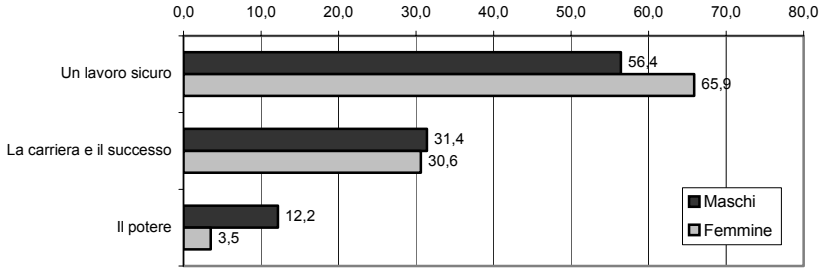

Figura 14. Gli orientamenti: il lavoro, la carriera, il potere

Un altro dato di particolare interesse è costituito dal fatto che le preferenze dei giovani restano praticamente stabili con l'età, fatto che potrebbe sottendere che le scelte dichiarate sono fortemente connaturate al carattere e alla personalità di ciascuno, già sostanzialmente definita nella prima adolescenza.

c) Chiedere a chiunque di stabilire una scala di importanza tra la cultura, il tempo libero, l'impegno sociale e la fede è cosa di per sé azzardata. Eppure, le risposte fornite al riguardo appaiono molto meditate. Se la metà degli intervistati non ha avuto dubbi – il 49,1% ha indicato "il tempo libero e lo svago", con una prevalenza più alta tra i ragazzi (55,1% M *vs* 43,6% F) – il 29,0% (questa volta con una leggera maggioranza femminile) ritiene che la cosa più importante sia "la cultura", il 13,0% "l'altruismo e l'impegno sociale" (anche qui le ragazze sono più presenti: 8,9% M, *vs* 16,6% F) e il 9,0% (senza particolari differenze tra ragazzi e ragazze) "la fede religiosa". Al contrario di quanto visto in precedenza, l'età in questo caso conta, e non poco: la cultura e l'impegno sociale assumono con l'andare degli anni maggiore importanza per tutti, a scapito sostanzialmente del tempo libero. Anche la fede religiosa, seppure in misura minore del tempo libero, perde terreno tra le priorità giovanili al crescere dell'età (Figura 15).

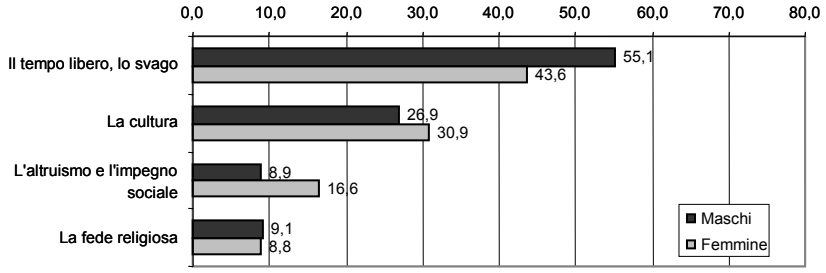

Figura 15. Gli orientamenti: il tempo libero, la cultura, l'altruismo, la fede

d) La maggioranza dei giovani, ragazzi o ragazze che siano (attorno al 54,4%) non ha dubbi: rispetto alla bellezza e all'intelligenza sono più importanti "la generosità e la simpatia". Per la cronaca, "la bellezza" è al 14,0% e "l'intelligenza" al 31,6%. Andando avanti con gli anni, i giovani tendono ad attribuire più importanza all'intelligenza, mentre la bellezza rimane stabile per i ragazzi ma perde quota tra le ragazze (Figura 16).

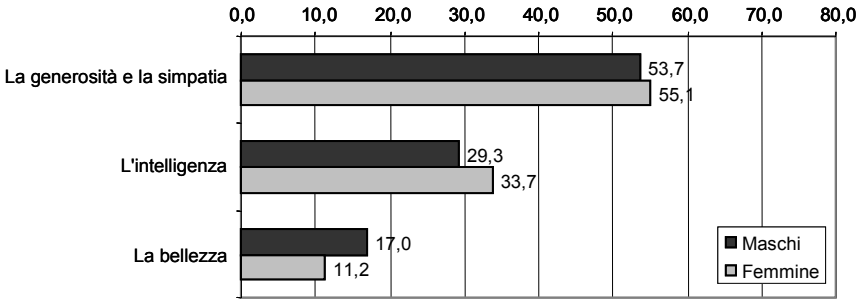

Figura 16. Gli orientamenti: la generosità e la simpatia, l'intelligenza, la bellezza

e) La salute, il denaro, la libertà. Sulla "salute" sono tutti d'accordo, maschi e femmine, e la proporzione di coloro che la ritengono più importante è del 61,9%, senza praticamente alcuna variazione con l'età e col sesso. Per "la libertà" si esprime il 30,4%, con una maggiore prevalenza delle ragazze (27,1% M *vs* 33,4% F), mentre i ragazzi sono nettamente la maggioranza in quell'8% di giovani che ha scelto "il denaro" (11,3% M *vs* 4,4% F) (Figure 17 e 18).

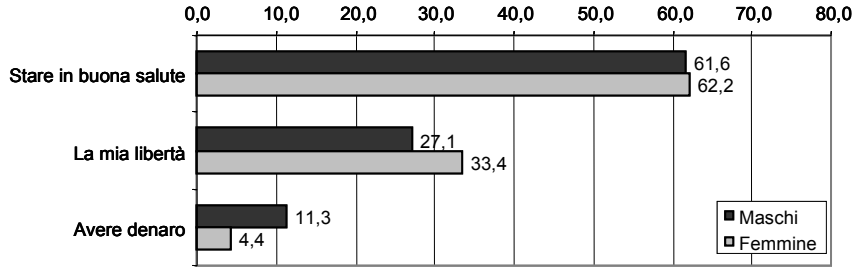

Figura 17. Gli orientamenti: la salute, la libertà, il denaro

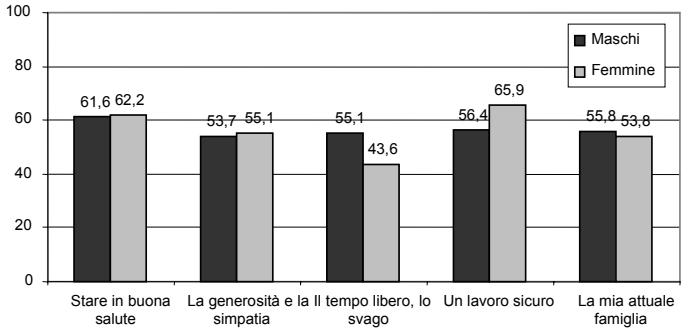

Figura 18. Gli orientamenti prevalenti

1.9. I luoghi più frequentati

Una buona metà dei giovani va normalmente al cinema (48,0%), con una forte prevalenza delle ragazze) e fa sport (48,7%, a maggioranza maschile). Sale cinematografiche e impianti sportivi – palestre, piscine, campi sportivi – sono dunque i luoghi più frequentati tra i 14 e i 19 anni. Al terzo posto si piazzano le discoteche, che raccolgono 27,7% delle preferenze. In buona posizione le sale giochi (17,8%, soprattutto per i ragazzi più giovani) e lo stadio (15,0%, quasi esclusivamente per i ragazzi). In parrocchia va invece abitualmente il 17,3% dei giovani).

Con l'età, le abitudini tendono a cambiare, anche in modo rilevante: si fa meno sport; si va molto di più in discoteca (che dopo i 17 anni interessa oltre un terzo dei giovani); mostre, teatro, concerti e attività di impegno sociale attraggono maggiormente. Sempre con l'età cala l'interesse per le sale giochi e diminuisce la partecipazione alle attività della parrocchia. (Figure 19 e 20).

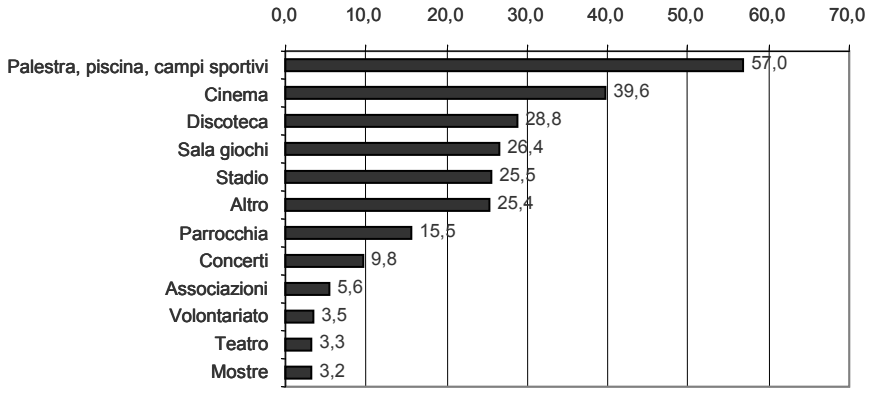

Figura 19. I luoghi più frequentati (maschi)

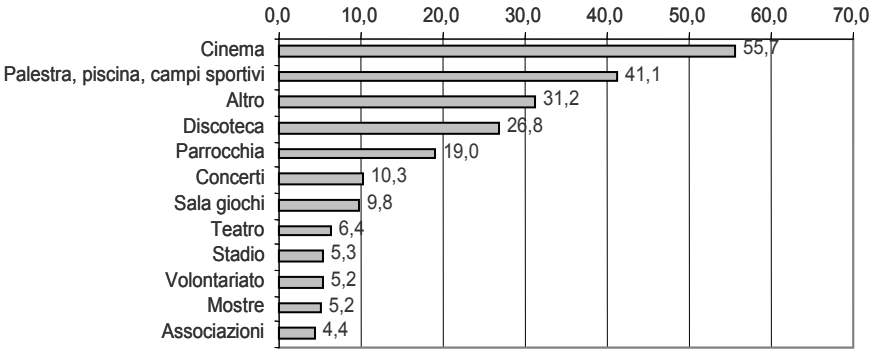

Figura 20. I luoghi più frequentati (femmine)

Per quanto riguarda la frequenza con cui gli studenti frequentano i locali da ballo, le discoteche e i pub, birrerie, pizzerie e simili, solo una minoranza lo fa più volte a settimana (con una proporzione non modesta nel caso di pub, birrerie, ecc.: 21,6% M *vs* 12,2% F). Gli altri lo fanno nel week-end o più raramente. (Figure 21 e 22)

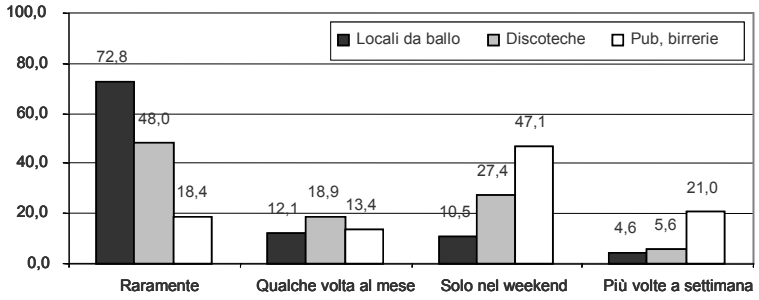

Figura 21. Modalità di frequenza di discoteche, pub e altri locali (maschi)

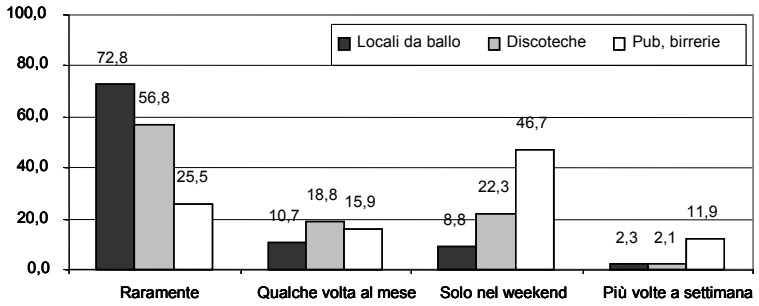

Figura 22. Modalità di frequenza di discoteche, pub e altri locali (femmine)

1.10. Le attività nel tempo libero

Vedere la televisione (63,1%, di cui 58,8% M, 67,1% F) e ascoltare la radio (58,4%, di cui 44,1% M, 71,7% F) sono le attività a cui nel complesso i giovani affermano di dedicare la gran parte del loro tempo libero. Nella graduatoria delle attività seguono, ma ad una certa distanza, i videogiochi (25,3%), i quali attraggano principalmente i ragazzi (44,0% M *vs* 7,9% F) e la lettura di libri non scolastici (24,6%) che invece attrae maggiormente le ragazze (14,9% M *vs* 33,5% F). Non mancano, naturalmente, né il computer (indicato dal 18,0% del campione, 24,5% M *vs* 12,0 F) né la navigazione in internet (20,2%) (Figure 23 e 24)

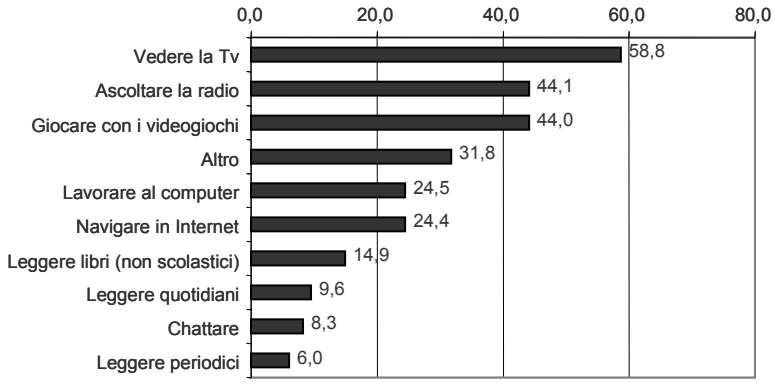

Figura 23. Le attività nel tempo libero (maschi)

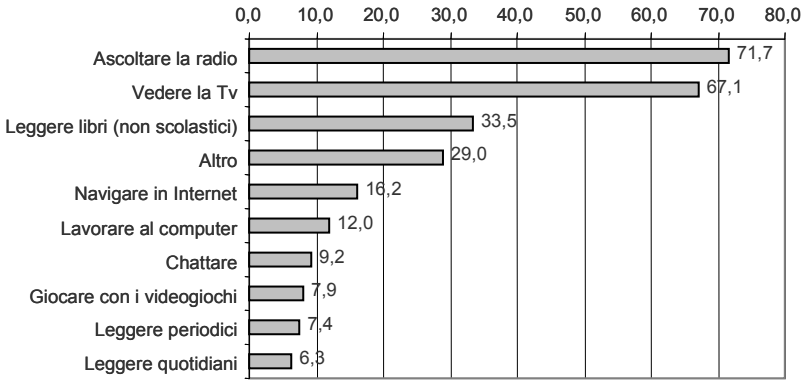

Figura 24. Le attività nel tempo libero (femmine)

L'età agisce senza particolari sorprese sulle attività del tempo libero: l'uso del computer cala leggermente, tendendo a specializzarsi (meno giochi, più internet); radio e televisione rimangono su livelli abbastanza alti, cresce la lettura dei giornali (che rimane però sempre a livelli bassissimi: tra il 5 e il 10%) e si stabilizza la lettura dei libri, che resta sempre comunque intorno al 25%.

Da notare il fatto che, pur variando l'età, le ragazze leggono normalmente libri in misura più che doppia rispetto ai ragazzi.

Nelle regioni meridionali e insulari si nota una minore propensione delle ragazze alla lettura di libri, rispetto alle loro coetanee di altri parti d'Italia, compensata in gran parte dall'ascolto della radio (Figura 25).

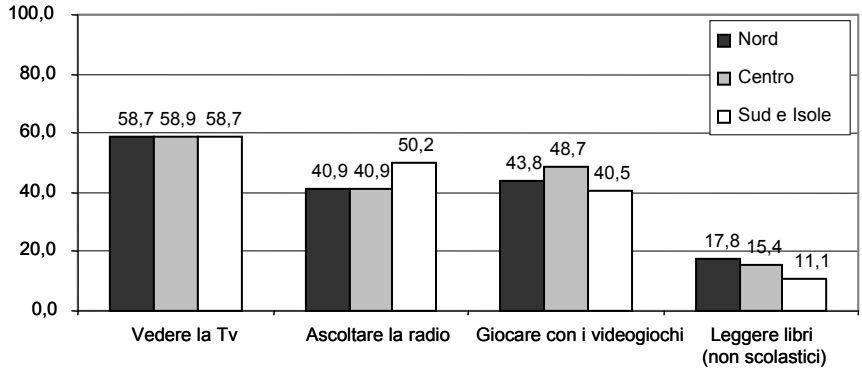

Figura 25. Le principali attività nel tempo libero per area geografica

1.11. L'attività fisica

Il 71,7% del campione analizzato dichiara di svolgere attività fisica, generalmente due o tre volte a settimana. Di questi più di un terzo (39,9%) – con una maggiore prevalenza di ragazze – frequenta una palestra. La componente femminile ha un rapporto più soft con l'attività fisica,

mentre i maschi sembrano preferire un approccio di tipo più intensivo. Nell'arco che va dai 14 ai 19 anni la proporzione di coloro che frequentano una palestra tende un poco a diminuire, come pure la quota complessiva di giovani che fa attività fisica (Figure 26 e 27)

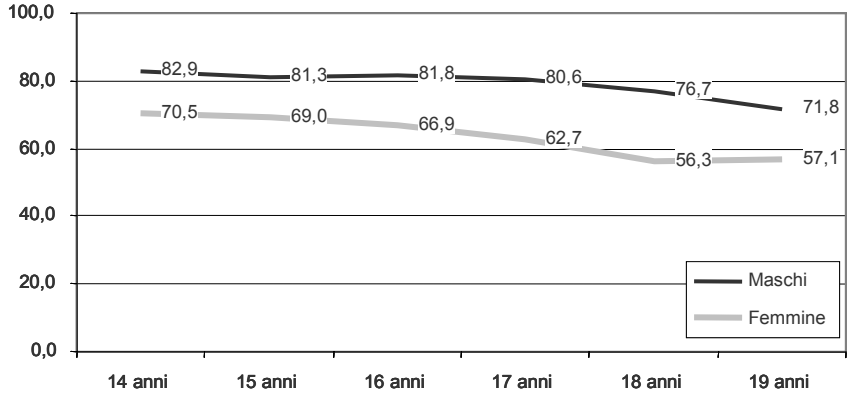

Figura 26. Svolgimento di esercizi fisici alle varie età

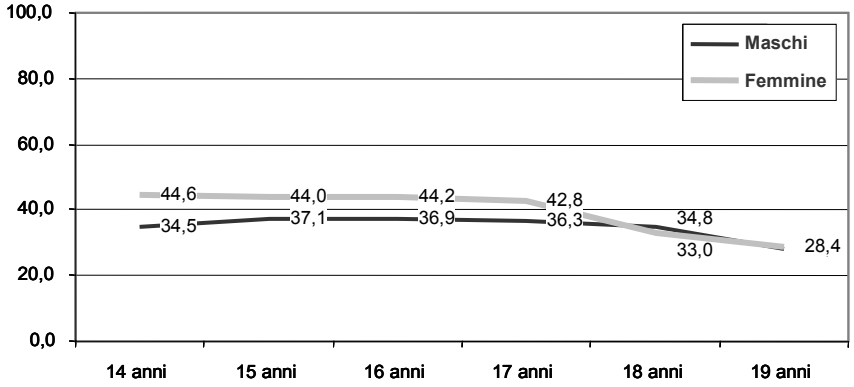

Figura 27. Frequenza della palestra alle varie età

1.12. L'alimentazione e il proprio corpo

Più o meno un quinto dei ragazzi (21,5%) e la metà delle ragazze (50,4%) si sente "più grasso del dovuto". Per una ridotta parte del campione questo si traduce in un'attenzione particolare alle calorie contenute nel cibo; il 67% dei maschi e il 40% delle femmine non sembra invece farvi mai caso. Ancora, il 20,6% dei ragazzi e il 36,4% delle ragazze afferma di fare esercizio fisico "allo scopo di dimagrire" (Figure 28 e 29).

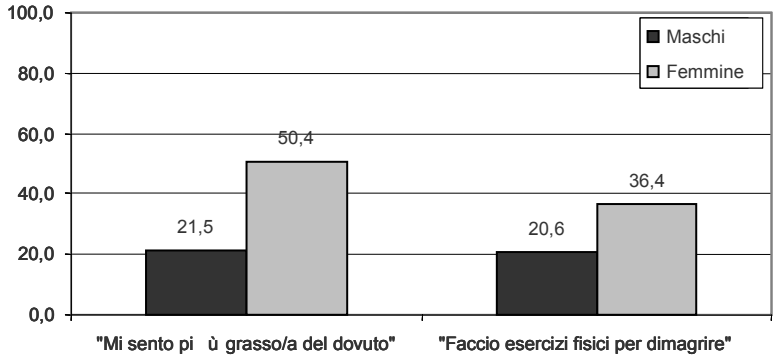

Figura 28. L'alimentazione e il proprio corpo

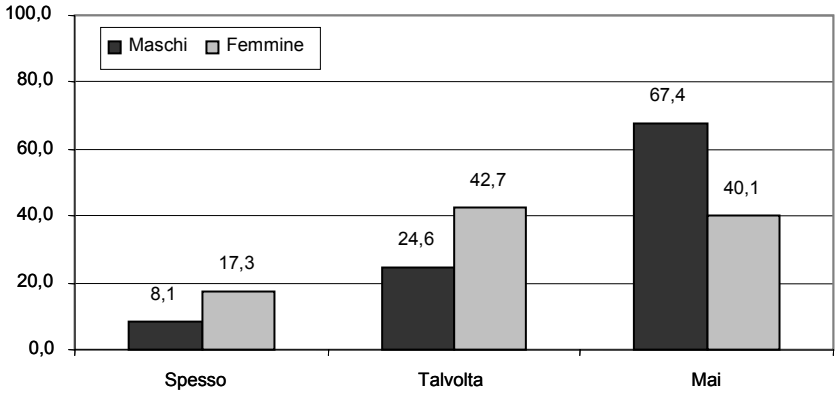

Figura 29. Frequenza della palestra alle varie età

2. CONSUMI E STILI DI VITA

2.1. L'uso del cellulare

La quasi totalità dei soggetti tra i 14 e i 19 anni (per la precisione il 93,5% dei ragazzi e il 96,9% delle ragazze) possiede e usa normalmente un cellulare, con percentuali altissime fin dai 14 anni (maschi: 90,9%; femmine 95,9%). Tutti lo usano indistintamente sia per inviare o ricevere messaggi (circa il 25% anche oltre 15 volte al giorno), sia per chiamare o ricevere telefonate (ma qui, forse per i costi più alti di una telefonata, con maggiore parsimonia) (Figure 30 e 31)

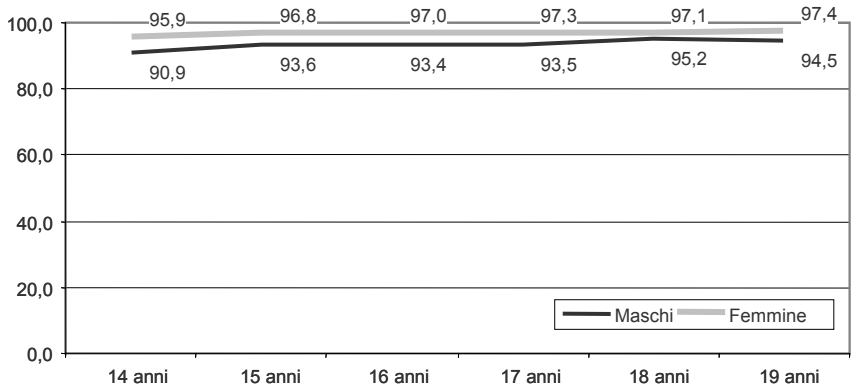

Figura 30. Il possesso del cellulare in Italia per età

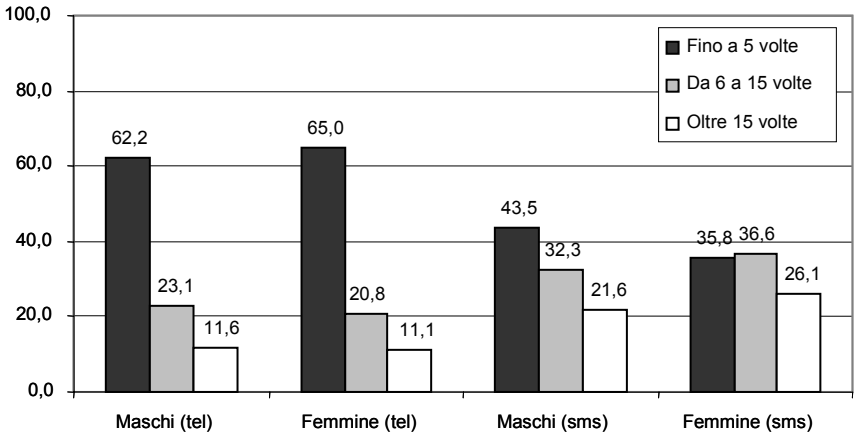

Figura 31. Frequenza d'uso del cellulare: telefonate e sms

2.2. Il fumo

Il 29,3% dei giovani dichiara di fumare. Il fenomeno riguarda in misura pressoché equivalente i due sessi (30,3% M *vs* 28,4% F); tuttavia, le ragazze hanno un rapporto più "soft" con le sigarette e giornalmente ne fumano di meno (il 46,7% di loro fino a 5 sigarette). I fumatori maschi invece hanno una relazione più "pesante" con il tabacco: una parte consistente (il 32,1%) fuma oltre 10 sigarette al giorno. Con l'età la prevalenza dei fumatori aumenta. A 14 anni, ad esempio, fuma il 13,7% dei maschi e il 15,9% delle femmine, ma queste proporzioni a 19 anni salgono al 49,3% per i ragazzi e al 41,4% per le ragazze. In media, chi fuma comincia attorno ai 14 anni e mezzo (Figure 32 e 33)

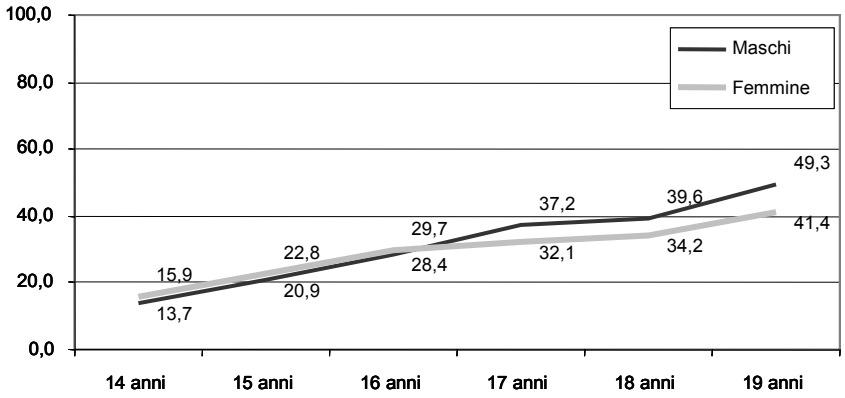

Figura 32. Fumatori per sesso ed età

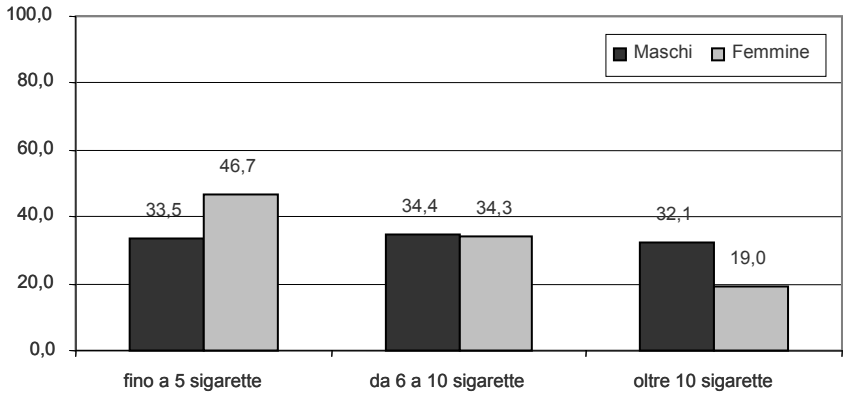

Figura 33. Sigarette fumate giornalmente

2.3. Le bevande alcoliche

Coloro che non fanno uso di bevande alcoliche – ovvero gli astemi – rappresentano complessivamente il 32% dell'intero campione degli intervistati, con una prevalenza più forte nelle femmine (40,1%) rispetto alla componente maschile (23,3%).

In relazione a coloro che consumano, l'età contribuisce in modo rilevante a modificare la prevalenza d'uso di bevande alcoliche, che è naturalmente più bassa nelle classi più giovani (attorno al 48% per i quattordicenni) rispetto ai valori che emergono verso i 18-19 anni di età (quando la media degli utilizzatori si colloca attorno al 78%). I ragazzi che fanno uso di bevande alcoliche sono a qualsiasi età più numerosi delle ragazze. In media si comincia a bere attorno ai 12 anni (le ragazze attorno ai 13), ma è verso i 15 anni che l'alcol, per entrambi i sessi, diventa mediamente un'abitudine più regolare per chi ne fa uso (Figura 34).

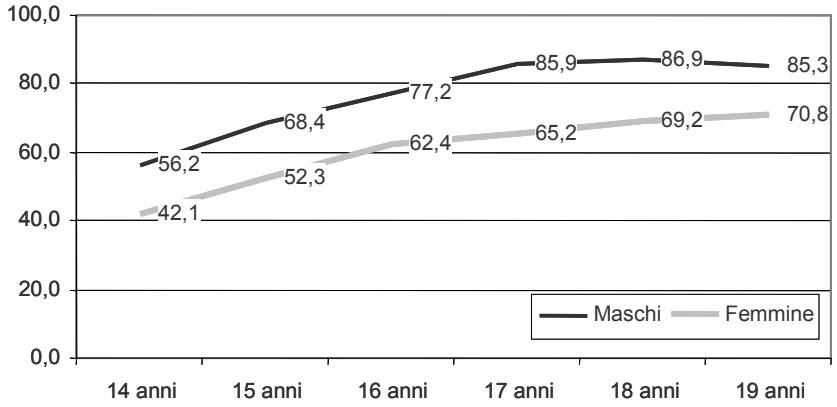

Figura 34. Non astemi per sesso ed età

Tra le bevande alcoliche più utilizzate la birra si colloca al primo posto, a tutte le età, con una percentuale di consumatori superiore al 50% dell'intero campione (53,4%). Seguono il vino (bevuto dal 37,9% dei giovani), i superalcolici (37,2%) e gli aperitivi e digestivi alcolici (32,0%). L'uso di qualunque bevanda alcolica è più consistente nelle regioni settentrionali del Paese, decrescendo progressivamente verso il Sud e le Isole. Si tratta di un fenomeno che riguarda indifferentemente sia i ragazzi che le ragazze.

L'uso cresce con l'età arrivando in prossimità o superando il 50% verso i 18-19 anni. A queste età in pratica un ragazzo su due beve birra, vino o superalcolici e molti consumano contemporaneamente più bevande. Soltanto gli aperitivi mostrano usi leggermente più contenuti (Figure 35, 36, 37 e 38).

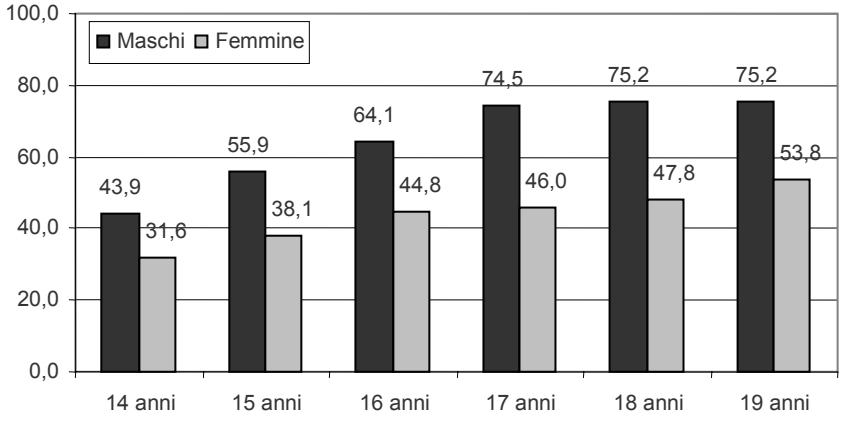

Figura 35. Consumatori di birra per sesso ed età

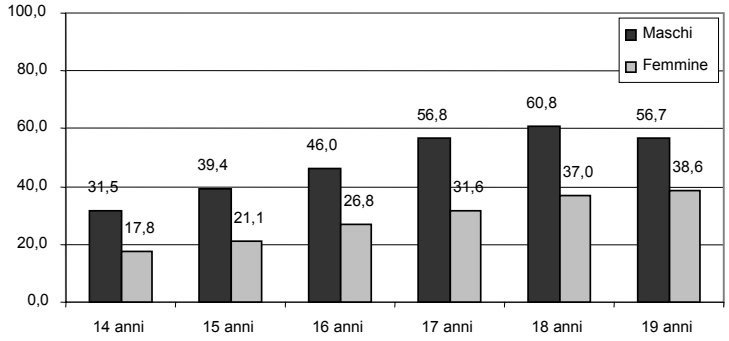

Figura 36. Consumatori di vino per sesso ed età

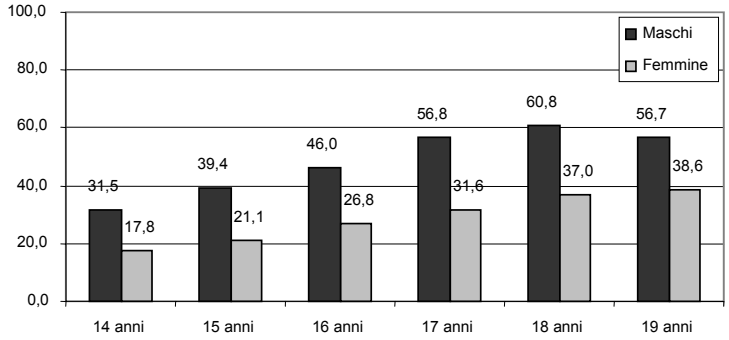

Figura 37. Consumatori di superalcolici per sesso ed età

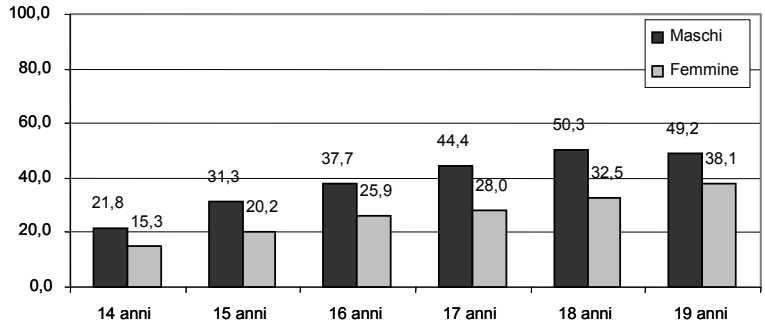

Figura 38. Consumatori di aperitivi alcolici per sesso ed età

L'uso di superalcolici è concentrato soprattutto nel week-end oppure in particolari occasioni, mentre la birra e il vino vengono utilizzati più frequentemente. Si tratta di un'abitudine che sembra riguardare anche gli aperitivi, il cui uso è particolarmente diffuso anche durante la settimana.

Per lo più il vino viene consumato durante i pasti. L'uso della birra è distribuito lungo tutto l'arco della giornata. Aperitivi e superalcolici vengono invece consumati prevalentemente fuori pasto. Per la maggior parte dei soggetti (ragazzi e ragazze) l'occasione di bere si presenta soprattutto alle feste con amici. Ma si beve naturalmente anche al pub, in discoteca, in pizzeria e – ma in misura più ridotta – in casa propria.

Quasi la metà dei ragazzi sostiene di essersi ubriacato almeno una volta nel corso della propria vita. Il fenomeno – che si presenta più forte nelle regioni settentrionali del Paese e in quelle dell'Italia centrale – riguarda tutti, maschi e femmine; ma tra coloro che "hanno alzato un po' troppo il gomito" la componente maschile è naturalmente più rappresentata (Figure 39 e 40)

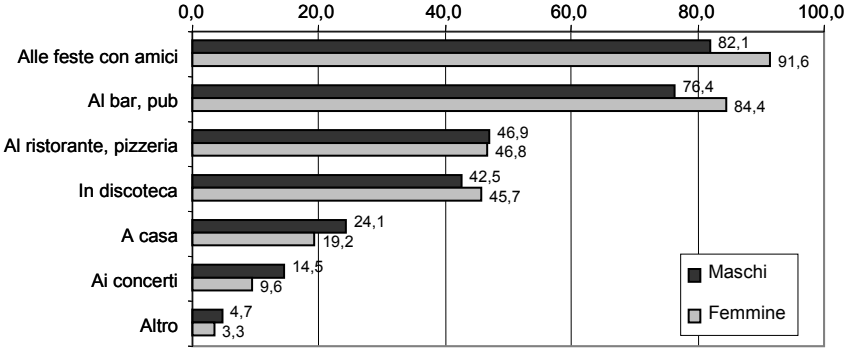

Figura 39. Dove si consumano le bevande alcoliche

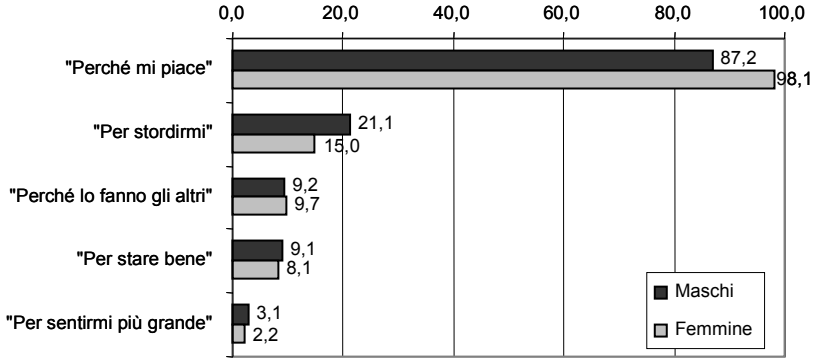

Figura 40. Per quali motivi si beve

2.4. La percezione dei rischi connessi all'uso dell'alcol

All'incirca un quarto dei soggetti che hanno partecipato alla ricerca – soprattutto maschi – ritiene che il consumo di alcol possa produrre danni alla salute fisica (31,7%) o mentale (21,0%). Una proporzione ben più alta – intorno al 60%, questa volta con una maggiore prevalenza femminile – pensa invece che le bevande alcoliche non producano alcun danno se assunte in quantità "moderate".

Si tratta di convinzioni che non sembrano variare sostanzialmente con l'età. Un segnale in controtendenza proviene tuttavia da una piccola quota di giovani, soprattutto maschi – in

crescita peraltro con l'età – che non ritiene dannosa l'assunzione di alcol per la salute fisica (circa il 4%) o per la salute mentale (circa il 7%) (Figure 41 e 42).

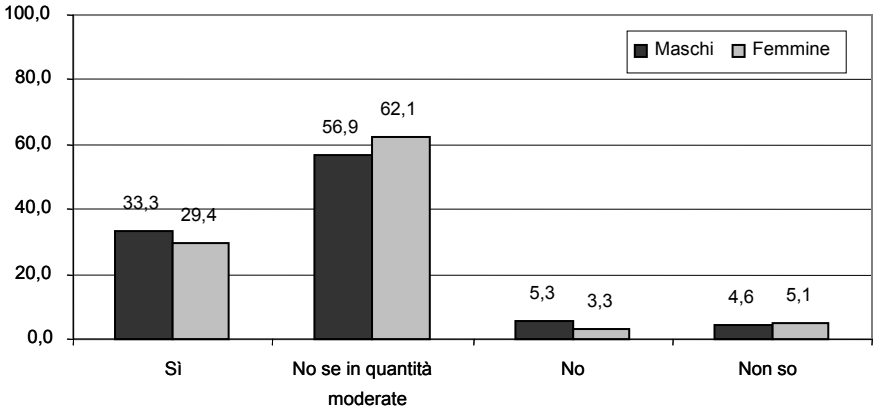

Figura 41. L'alcol provoca danni alla salute fisica?

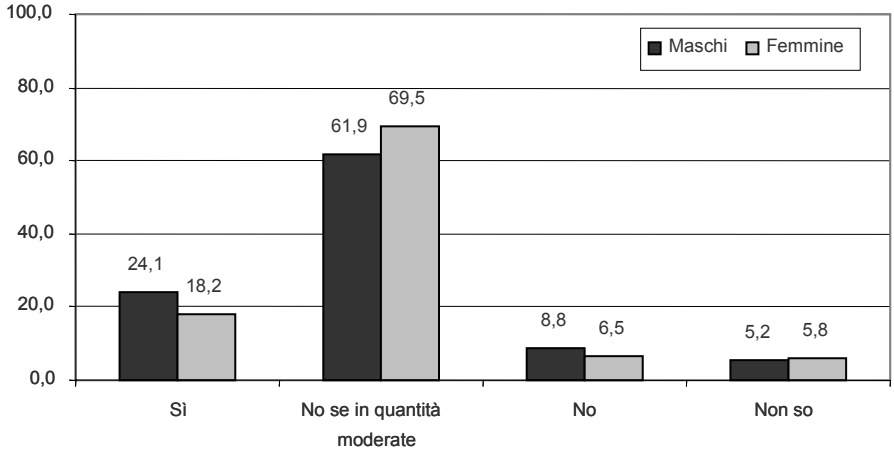

Figura 42. L'alcol provoca danni alla salute mentale?

2.5. L'uso delle sostanze d'abuso nel corso della propria vita

Un quarto dei giovani (il 31,4% dei ragazzi e il 19,1% delle ragazze) ha fatto uso almeno una volta nel corso della propria vita di sostanze d'abuso, in particolare di cannabis (23,8%, pari al 96,1% di tutti coloro che hanno dichiarato di aver fatto uso nella vita). Tra le altre sostanze assunte figura la cocaina (3,5% dell'intero campione, anche qui con una maggiore prevalenza dei maschi: 5,3% M *vs* 1,9% F), l'ecstasy (2,0%) e LSD (1,5%). Il fenomeno si presenta con valori di maggiore intensità nelle aree settentrionali e centrali del Paese.

L'uso di sostanze nella vita tende ovviamente a crescere con l'età.

In base alle dichiarazioni fornite dagli intervistati l'incontro con la prima sostanza (quasi sempre cannabis) arriva medianamente attorno ai 15 anni, sia per i maschi che per le femmine. Nelle regioni del Mezzogiorno questo avviene medianamente attorno ai 16 anni (Figure 43, 44, 45 e 46).

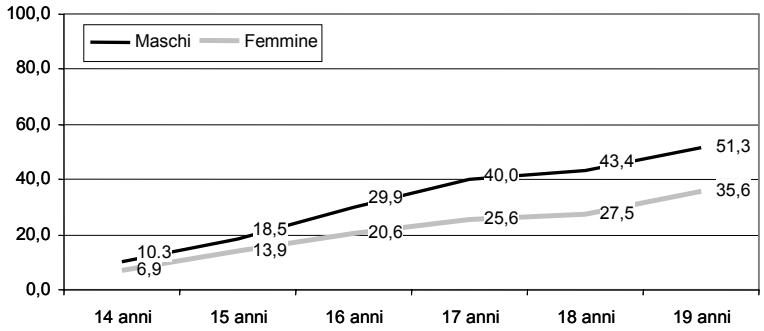

Figura 43. Uso di sostanze nella vita per sesso ed età

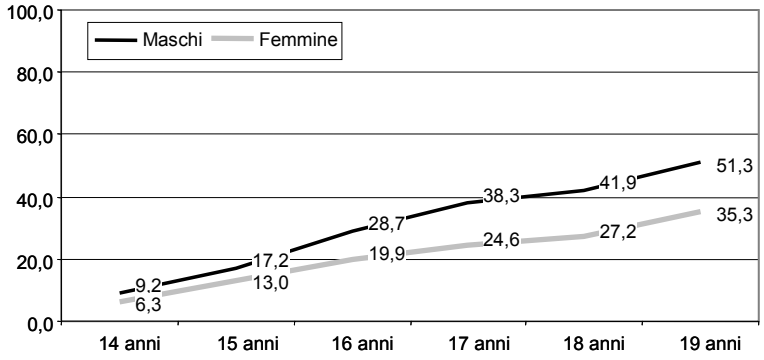

Figura 44. L'uso di cannabis nella vita per sesso ed età

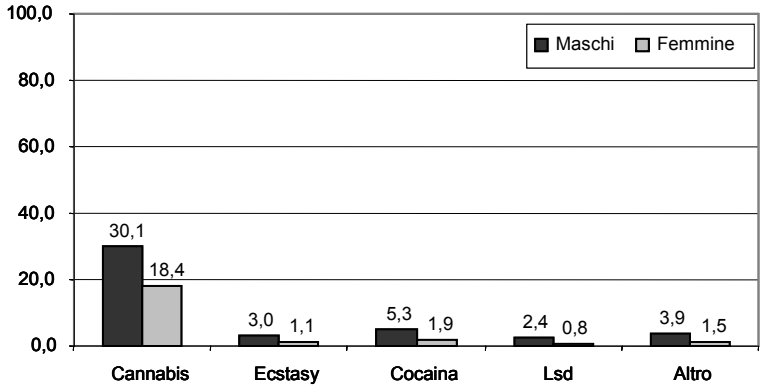

Figura 45. L'uso delle diverse sostanze per sesso ed età

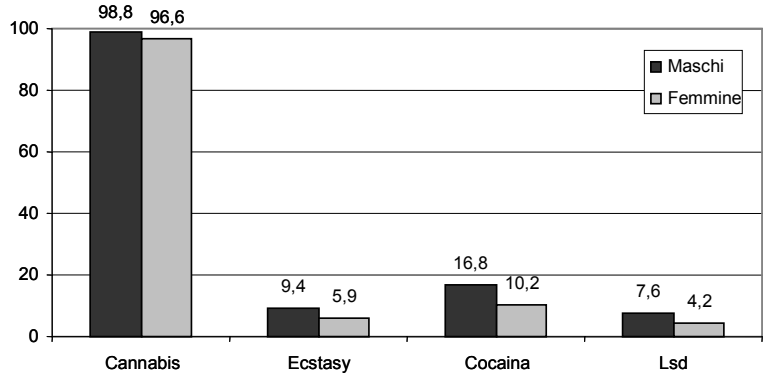

Figura 46. L'uso delle diverse sostanze rapportato a chi ha assunto sostanze

2.6. Alcol, sostanze e fumo: uno sguardo d'insieme

In relazione all'uso di alcol (astemio-non astemio), sostanze (uso nella vita) e tabacco (fumatore-non fumatore), i risultati ottenuti nel 1998-99 (AMR 1998) sono sostanzialmente analoghi a quelli della presente indagine (AMR 2003). Tuttavia, si osserva tra maschi e femmine un aumento della prevalenza di utilizzatori (nella vita) di sostanze, appena accennato nelle femmine (un punto percentuale), molto più deciso tra i maschi (6 punti percentuali) (Figure 47 e 48).

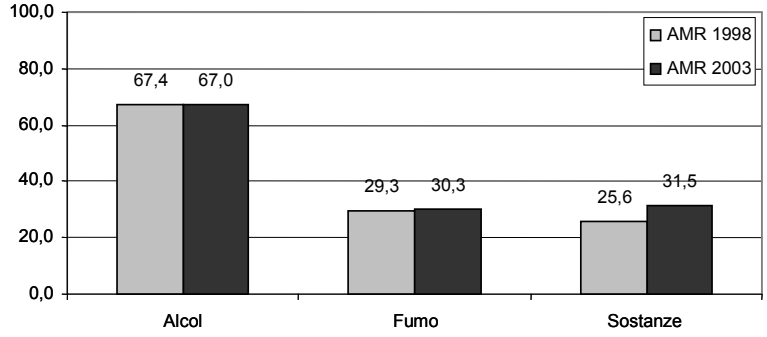

Figura 47. Uso di alcol, sostanze e tabacco tra i maschi (diff. 1998-2003)

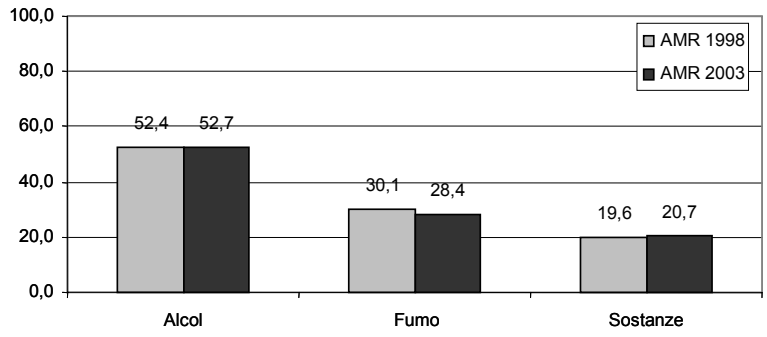

Figura 48. Uso di alcol, sostanze e tabacco tra le femmine (diff. 1998-2003)

Sempre confrontando i risultati dell'AMR 1998 con quelli dell'AMR 2003, si può osservare che la prevalenza di coloro che non bevono, non fumano e non hanno mai fatto uso di sostanze nella vita non è sostanzialmente variata (c'è solo una leggera riduzione) (Figure 49 e 50).

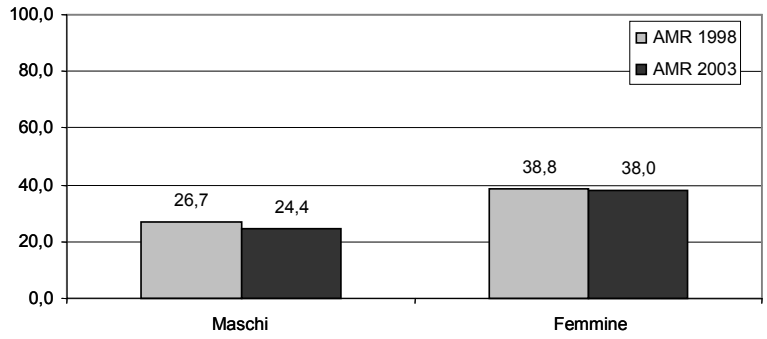

Figura 49. Né alcol, né fumo, né sostanze tra i 14 e i 19 anni (diff. 1998-2003)

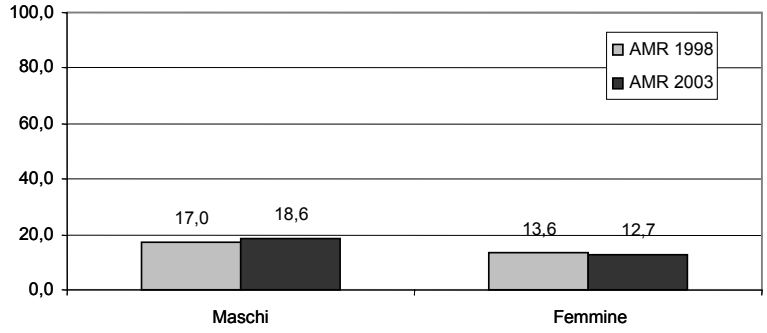

Figura 50. Sia alcol, sia fumo, sia sostanze tra i 14 e i 19 anni (diff. 1998-2003)

Tenendo anche conto dell'età dei soggetti, i dati dei maschi sono praticamente coincidenti; quelli delle femmine presentano maggiore variazione, ma gli andamenti sono fortemente simili.

Anche sul versante opposto, quello di coloro che bevono, fumano e hanno fatto uso di sostanze nella vita, la situazione non è sostanzialmente variata Il confronto dei risultati dell'AMR98 con quelli dell'AMR03 mostra un leggero incremento della prevalenza nei maschi e una modesta riduzione nelle femmine. Tenendo conto anche dell'età dei soggetti, possiamo osservare che tra i maschi di 19 anni c'è un forte aumento (di quasi 10 punti percentuali), responsabile dell'incremento precedentemente segnalato; tra le femmine la leggera diminuzione vista va attribuita ai valori riscontrati per le 17-18enni nel 2003.

3. STRADA E SICUREZZA STRADALE

3.1. La guida e la disponibilità di un veicolo

Tra i 18 e i 19 anni di età il 74,0% dei ragazzi e il 53,7% delle ragazze dichiara di saper guidare un'automobile: tra questi il 59,8% (62,1% M *vs* 56,7% F) dispone in qualche modo di un veicolo, o di proprietà o di famiglia, che può usare liberamente.

Sul fronte delle due ruote, invece, già a quattordici anni il 50,0% dei ragazzi e il 36,0% delle ragazze dichiara di saper guidare un ciclomotore, percentuale che sale con l'età, arrivando a rappresentare a 18 anni circa i due terzi dei soggetti (73,7% M *vs* 53,7% F). L'effettiva disponibilità di un ciclomotore tra coloro che dichiarano di saperlo guidare appare molto elevata nei due sessi (80,0% M *vs* 79,9% F).

Per la motocicletta le cose vanno un po' diversamente: dichiara di saperla guidare una percentuale di ragazzi più bassa, con netta prevalenza dei maschi (29,2%) rispetto alle femmina (17,9%). L'effettiva disponibilità di una moto, sempre tra coloro che dichiarano di saperla guidare, riguarda una quota più ridotta di soggetti rispetto a quanto visto per auto e ciclomotore (46,2% M *vs* 40,2% F).

Il 39,6% dei ragazzi e il 41,5% delle ragazze dispone di una bicicletta. Il suo uso – per lo più limitato al tempo libero – decresce con l'età a vantaggio di altri tipi di veicoli.

Tra coloro che dispongono di una bici, circa un terzo la utilizza ogni giorno (32,3%) (Figura 51).

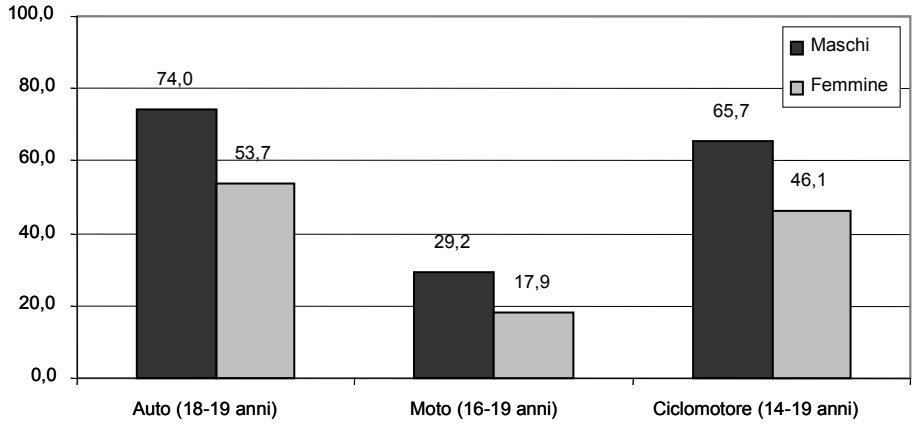

Figura 51. Soggetti che dichiarano di guidare veicoli a motore

3.2. I mezzi usati per recarsi a scuola

Più della metà degli studenti (60,9%) va a scuola con i mezzi pubblici (43,7%), a piedi (14,2%) o in bicicletta (3,0%). Un altro 12,0% usa il ciclomotore. Il restante 27,0% si serve di un veicolo privato, talvolta accompagnati dai genitori. Con l'età la quota di coloro che usano i mezzi pubblici tende a diminuire, a favore del ciclomotore e dell'auto (Figura 52).

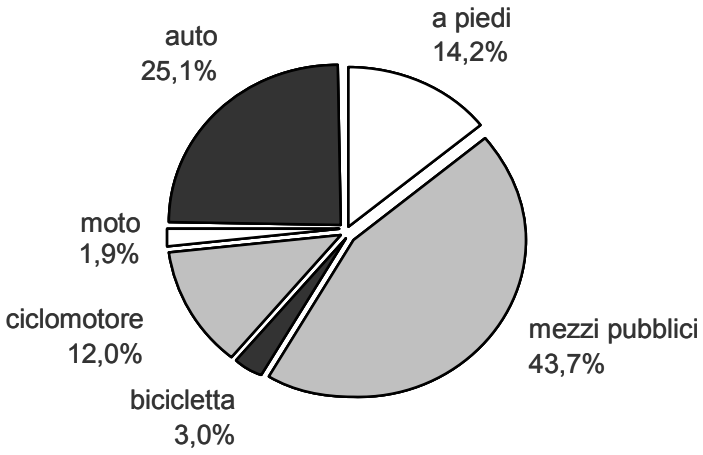

Figura 52. I mezzi usati per recarsi a scuola

3.3. La guida in stato di ebbrezza

Non sono pochi coloro a cui è capitato di guidare almeno una volta nella propria vita sentendosi in stato di ebbrezza: il fenomeno riguarda complessivamente il 25,9% dei maschi e il 4,7% delle femmine. In riferimento alle 4 settimane precedenti l'indagine, ha dichiarato di essersi trovato in tale stato il 16,9% dei diciottenni maschi (2,4% le femmine) e il 19,5% dei diciannovenni maschi (5,2% le femmine).

In sostanza, quindi, circa un ragazzo su cinque di questa età (e circa una ragazza su trenta) ha dichiarato di aver guidato in stato d'ebbrezza nel mese precedente l'indagine.

3.4. L'uso dei dispositivi di sicurezza

Le cinture di sicurezza

Complessivamente, circa il 20% degli intervistati afferma di non usare mai le cinture di sicurezza in città (24,7% M *vs* 17,5% F). Questa quota di sistematici non-utilizzatori si abbassa fuori città, dove il rischio di cattive conseguenze in caso di incidente viene probabilmente percepito in maniera più forte (15,6% M *vs* 9,3% F).

Coloro che dichiarano invece di utilizzare sempre le cinture rappresentano la parte più consistente del campione, intorno al 40-45% (40,5% M *vs* 45,3% F). Fuori città, come al solito, la quota di utilizzatori cresce, raggiungendo circa il 60% (55,5% M *vs* 62,3% F). L'uso dichiarato delle cinture risulta più consistente nelle regioni settentrionali e centrali del Paese rispetto alle aree del Mezzogiorno (Figure 53 e 54).

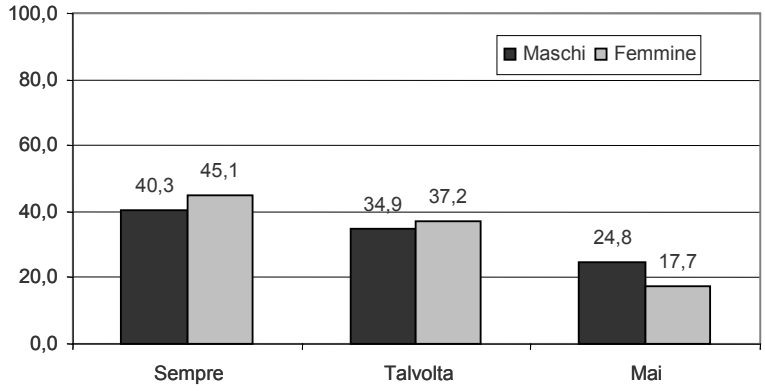

Figura 53. L'uso delle cinture di sicurezza in città

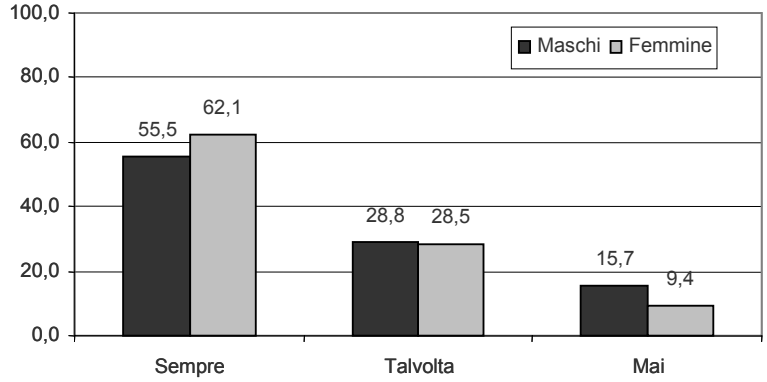

Figura 54. L'uso delle cinture di sicurezza fuori città

Il casco

Complessivamente, circa il 17% degli intervistati che utilizza il ciclomotore afferma di non usare mai il casco in città (18,0% M *vs* 16,7% F): una quota che si abbassa leggermente fuori città, dove il rischio di cattive conseguenze in caso di incidente viene probabilmente percepito in maniera più forte.

Tra i ciclomotoristi che dichiarano invece di utilizzare sempre questo dispositivo le proporzioni raggiungono valori tra il 65% in città e il 70% fuori città.

In relazione alla motocicletta, le prevalenze d'uso dichiarato del casco sono sostanzialmente analoghe.

Nel complesso non si osservano particolari variazioni d'uso con l'età (Figure 55 e 56).

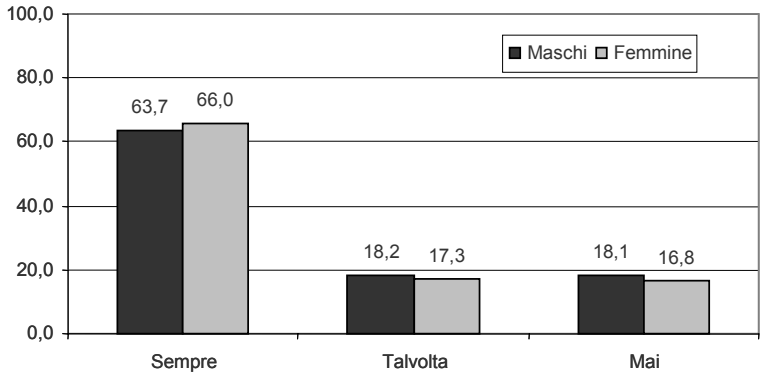

Figura 55. L'uso del casco sul ciclomotore in città

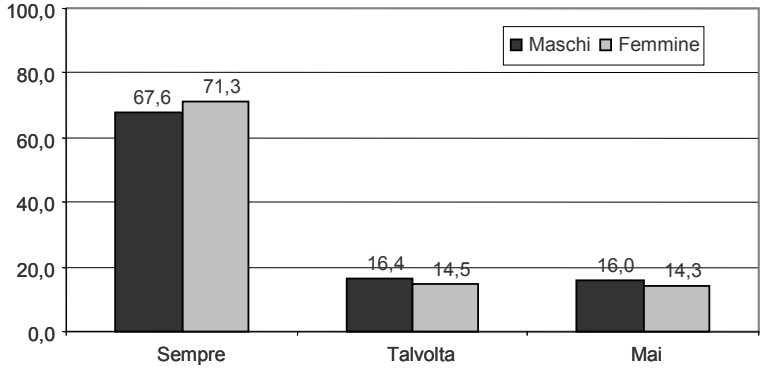

Figura 56. L'uso del casco sul ciclomotore fuori città

Il caschetto in bicicletta

Pochissimi indossano il caschetto in bicicletta: stando alle risposte fornite, soltanto l'1,6% dichiara di portare sempre il caschetto quando va in bici; un altro 3,5% lo indossa soltanto "qualche volta". Gli altri – che sono ben il 94,8% – "mai".

3.5. Le infrazioni al codice della strada

Il mancato uso del casco ha costituito l'infrazione maggiormente contestata ai giovani. Stando a quanto dichiarato dagli stessi questa infrazione è stata contestata al 21,4% dei ragazzi e all'11,7% delle ragazze.

Al secondo posto troviamo l'eccesso di velocità, contestato all'11,3% dei ragazzi e al 4,8% delle ragazze. Seguono il mancato uso delle cinture di sicurezza (rispettivamente 7,1% per i maschi e 5,9% per le femmine), l'attraversamento con il semaforo rosso (maschi: 7,4%; femmine: 3,0%), la mancata distanza di sicurezza (4,1% M *vs* 1,2% F) e l'uso manuale del cellulare (3,4% M *vs* 1,0% F).

In fatto di controlli sulla strada per il problema "alcol e guida", tra i 18 e i 19 anni all'incirca il 4% dei soggetti conducenti ha dichiarato di essere stato fermato almeno una volta mentre era alla guida di un veicolo per il controllo del tasso alcolemico (6% M *vs* 2% F).

Sul totale complessivo delle contravvenzioni dichiarate, i due terzi riguardano i ragazzi, un terzo le ragazze (Figura 57).

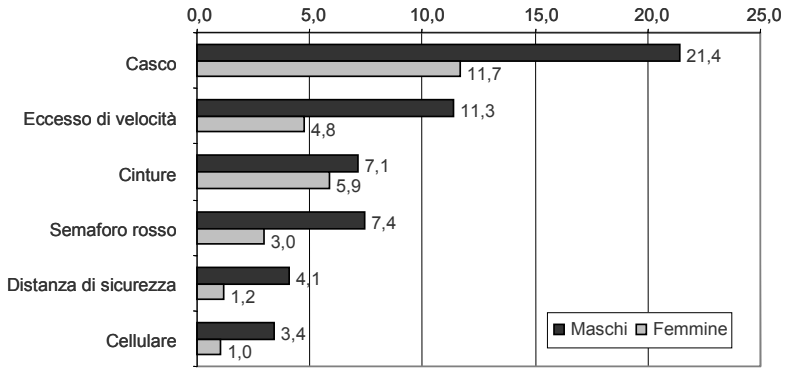

Figura 57. Multe comminate per sesso

3.6. I sistemi telematici di controllo delle infrazioni

Sull'impiego dei sistemi telematici di controllo per il rilevamento di determinate infrazioni al codice della strada i giovani esprimono un consenso quasi generalizzato: l'87,4% di tutto il campione, con una netta prevalenza delle ragazze (82,6% M *vs* 91,8% F). I restanti (il 17,4% dei maschi e l'8,2% delle femmine) sono contrari, seppure con sfumature e motivazioni diverse.

Sul fronte del "sì" (87,4%) il 55,5% degli intervistati sostiene di essere favorevole all'impiego dei sistemi telematici "solo nei punti molto pericolosi"; il 44,5% esprime invece un accordo senza alcuna riserva. In questo caso non si segnalano differenze sensibili tra maschi e femmine.

Sul versante dei contrari (12,6%), la maggioranza dei giovani (il 65,7%) non ritiene necessaria l'installazione di sistemi di controllo telematici lungo le strade; il restante 34,3% li considera un'ingerenza nella privacy. L'età incide su tali convinzioni? Nella sostanza si tratta di cambiamenti davvero di poco conto, tanto da poter dire che il quadro delineato è altamente caratteristico di tutti gli studenti del campione (Figura 58).

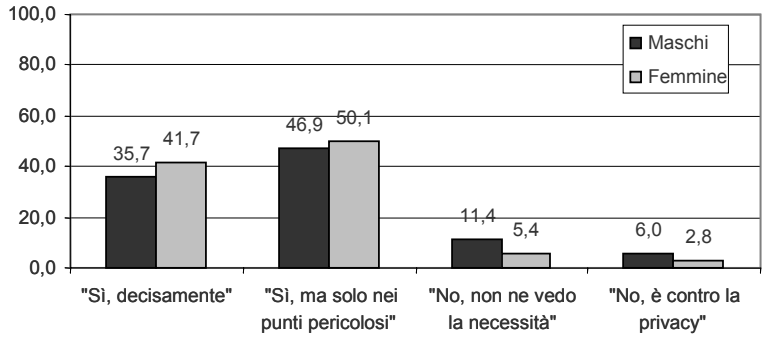

Figura 58. "D'accordo con l'autovelox?"

4. L'INCIDENTE STRADALE

4.1. Gli incidenti stradali dichiarati

Il 55,3% del campione intervistato – con una maggiore prevalenza maschile (63,7% M *vs* 47,6% F)- dichiara di essere stato coinvolto – nell'arco della propria vita – in almeno un incidente stradale. Per una buona metà di questi giovani (il 53,2%) si tratta di un solo incidente, ma il 27,0% dei soggetti incidentati è stato coinvolto in due incidenti; la parte restante (il 19,8%) in tre o più incidenti. Circa un quarto dei giovani coinvolti in sinistri – con una maggiore rappresentatività della componente maschile (35,9% M *vs* 14,4% F) – guidava all'atto dell'incidente.

Tra i veicoli su cui si trovavano i soggetti all'atto dell'incidente più grave loro occorso – sia come trasportati che come conducenti – prevalgono nell'ordine, per i maschi, il ciclomotore (40,5% dei casi), l'automobile (25,5%) e la bicicletta (17,1%). Il 5,5% era a piedi. Le ragazze si trovavano invece, all'atto dell'incidente più grave loro occorso, soprattutto in automobile (46,2%), in ciclomotore (25,2%) e in bicicletta (12,3%). Il 7,4% era a piedi. Da rilevare che in molti casi (32,7%) nell'incidente non è stato coinvolto un altro veicolo (si è trattato, quindi, di perdita di controllo del mezzo): questo è avvenuto per i ragazzi nel 33,7% dei casi e nelle ragazze in una proporzione leggermente più bassa (il 31,6%) (Figure 59 e 60).

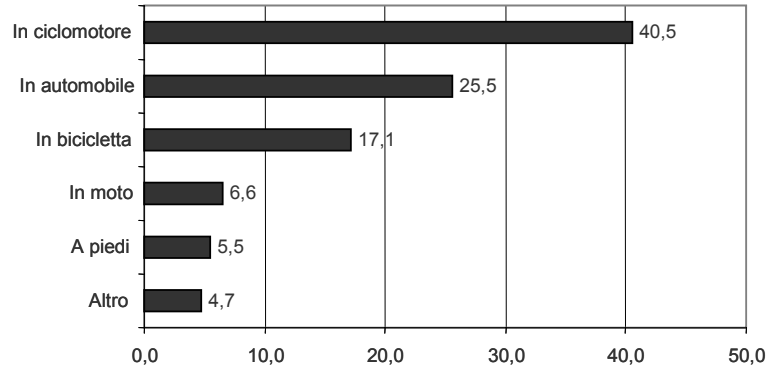

Figura 59. Su quale veicolo è avvenuto l'incidente più grave (maschi)

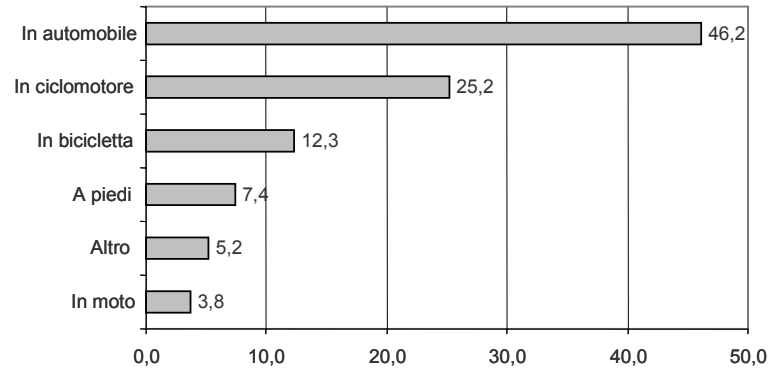

Figura 60. Su quale veicolo è avvenuto l'incidente più grave (femmine)

4.2. Il pronto soccorso e il ricovero

Il 32,1% dei giovani coinvolti in incidenti stradali (32,4 M *vs* 31,7% F) ha dovuto fare ricorso al pronto soccorso; tra questi, il 31,8% è stato anche ricoverato (36,1% M *vs* 26,5% F). Tra coloro che hanno fatto ricorso alle strutture sanitarie, circa il 30% dichiara di soffrire tuttora di postumi conseguenti ai traumi occorsi in seguito all'incidente (26,8% M *vs* 33,2% F).

Detto in altri termini, sempre in relazione all'incidente stradale più grave in cui si è incorsi, circa un giovane su tre ha dovuto fare ricorso alle cure del pronto soccorso; uno su tre tra coloro che si sono recati al Pronto Soccorso è stato anche ricoverato; sempre tra coloro che hanno fatto ricorso al Pronto Soccorso, un giovane su tre segnala di avere ancora problemi di salute a seguito dell'incidente (Figure 61 e 62).

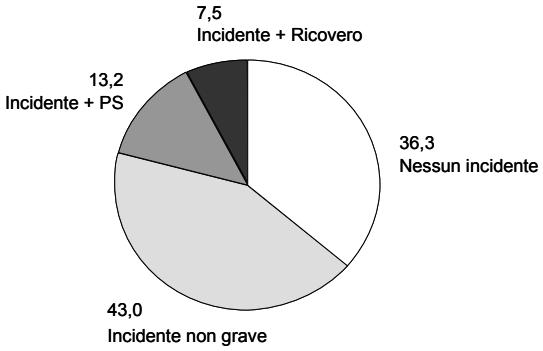

Figura 61. Le conseguenze sanitarie degli incidenti stradali tra i 14 e i 19 anni (maschi)

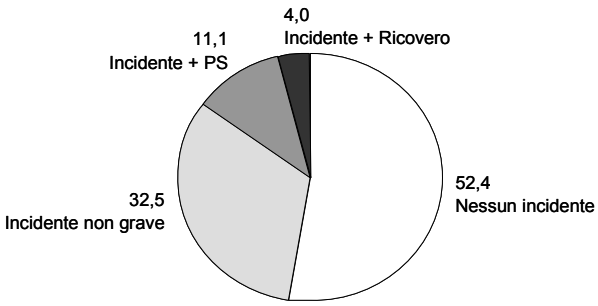

Figura 62. Le conseguenze sanitarie degli incidenti stradali tra i 14 e i 19 anni (femmine)

4.3. Le vittime degli incidenti stradali

Gli incidenti stradali rappresentano un fenomeno ubiquitario che rimane particolarmente impresso nella memoria e nell'emotività di ognuno. Oltre tre quarti dei soggetti conosce qualcuno deceduto a causa di un incidente stradale (77,3%). Una metà circa degli intervistati (53,1%) inoltre afferma di conoscere qualcuno rimasto gravemente invalido a causa di un incidente stradale. Questo dato conferma quanto emerso nel corso dell'indagine AMR svolta nel 1998.

5. LA SICUREZZA: OPINIONI SULLA PREVENZIONE

5.1. L'utilità dei dispositivi di sicurezza

Una larghissima parte di giovani ritiene che i dispositivi di sicurezza siano sempre utili per ridurre le conseguenze di un possibile incidente stradale. Questa consapevolezza è più netta in riferimento al casco (91,1% di consensi) di quanto non lo sia per le cinture di sicurezza (79,7%).

In entrambi i casi, una parte dei soggetti (il 2,9% per il casco e il 10,1% per le cinture) li ritiene utili soltanto fuori città. La proporzione di coloro che ne dichiarano l'inutilità varia tra il 2,8% (nel caso del casco) e il 4,2% (nel caso delle cinture). I restanti appartengono alla piccola schiera di coloro che non hanno maturato ancora un'opinione precisa. Le ragazze mostrano ovunque una convinzione più consistente dell'utilità dei dispositivi, rispetto ai propri coetanei maschi (Figure 63 e 64).

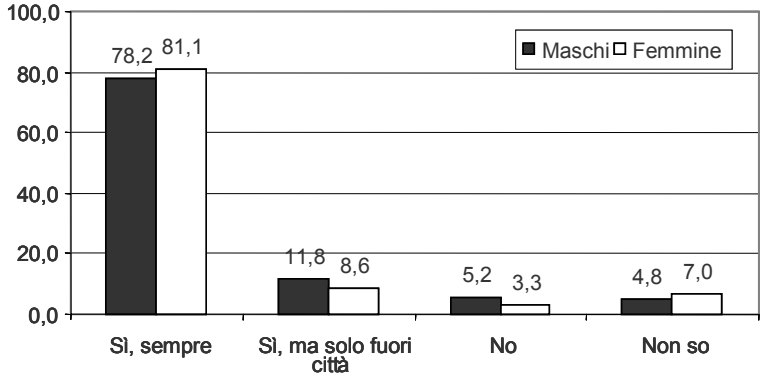

Figura 63. "Sono utili le cinture di sicurezza?"

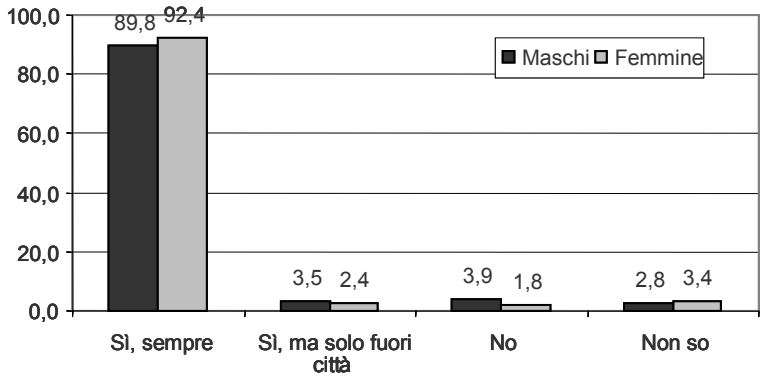

Figura 64. "È utile il casco?"

Sul versante del caschetto da bici questa consapevolezza si fa assai scarna: il 32,9% degli intervistati sostiene che indossarlo sia utile, mentre un'altra quota consistente (il 41,9% dei maschi e il 30,0% delle femmine) pensa esattamente il contrario. Gli altri – che rappresentano un altro 31,4% del campione – non hanno idee precise. Anche la percezione dell'utilità dei dispositivi di sicurezza appare – come d'altronde il loro uso – più consistente nelle regioni settentrionali e centrali del Paese rispetto al Mezzogiorno (Figure 65 e 66).

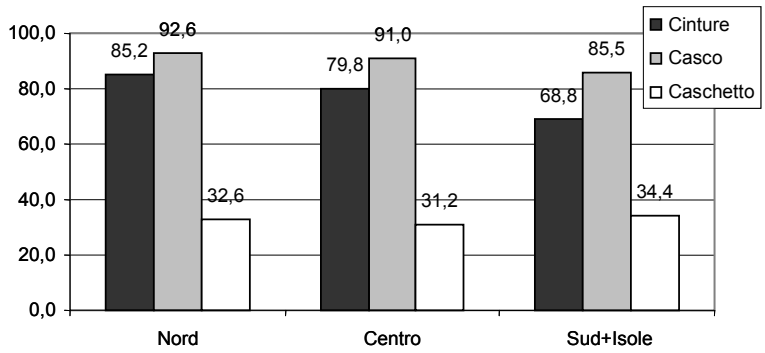

Figura 65. Soggetti che considerano utili i dispositivi di sicurezza (maschi)

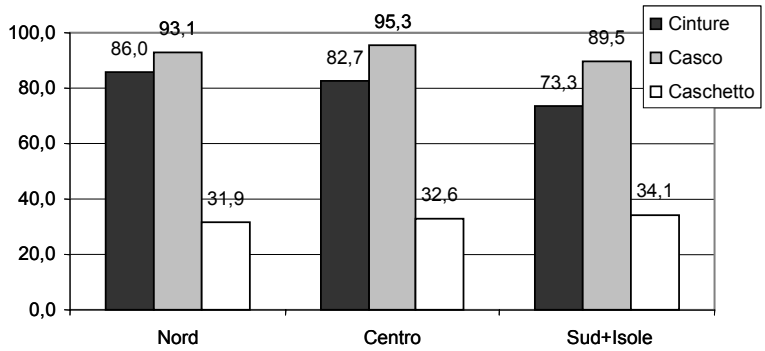

Figura 66. Soggetti che considerano utili i dispositivi di sicurezza (femminei)

5.2. L'uso obbligatorio dei dispositivi di sicurezza

L'obbligo di indossare i dispositivi di sicurezza (cinture di sicurezza e casco) trova molti consensi tra i giovani, per la precisione l'85,1% dei consensi. Le ragazze appaiono più convinte dei ragazzi (82,0% M *vs* 87,8% F). I contrari all'obbligo di utilizzo dei dispositivi rappresentano in totale l'8,7% dei soggetti (12,1% M *vs* 5,6% F)). Una piccola parte dei soggetti, anche qui, dichiara di non avere un'idea precisa della questione e non esprime un parere (Figura 67).

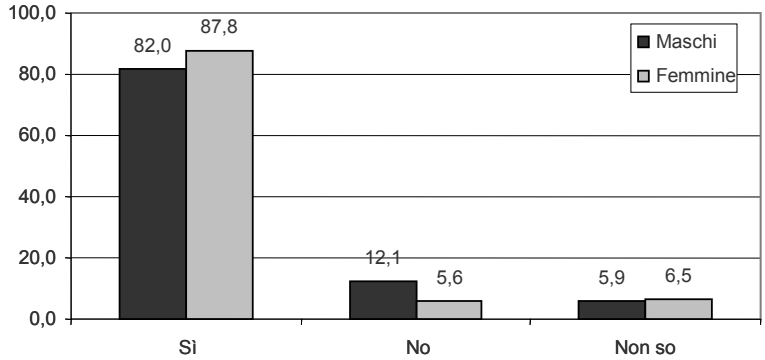

Figura 67. "D'accordo con l'obbligo dei dispositivi di sicurezza?"

5.3. Campagne e messaggi sulla sicurezza stradale

Una parte estremamente consistente del campione (l'82,0%, senza alcuna differenza tra ragazze e ragazzi) è stato mediamente raggiunto nel corso dell'anno precedente l'indagine da messaggi promozionali sulla sicurezza stradale. Ai restanti (il 18,0%) – una quota certamente non bassa – non è invece capitato di ascoltare o vedere alcunché connesso con questo tema. Con l'età la proporzione di coloro che vengono raggiunti da queste campagne promozionali tende ad accrescersi (è del 76,9% attorno ai 14 anni, mentre a 19 raggiunge l'86,8%).

In termini di soggetti contattati (coloro che hanno dichiarato di aver visto o ascoltato messaggi sulla sicurezza stradale), prevale la televisione con l'88,3% dei soggetti, seguita dalla scuola (39,8%), dai quotidiani (30,9%), dai manifesti (24,6%) e dalla radio (22,7%).

Non emergono differenze di alcun conto tra ragazzi e ragazze, ma l'età sembra giocare un ruolo relativamente importante: mentre cresce con gli anni la rilevanza di tutti i media – dalla televisione alla radio, dai giornali ai manifesti – la scuola perde un poco terreno (attorno ai 14 anni raggiunge il 45% dei ragazzi e delle ragazze, ma a 19 anni non supera il 34%).

Per quanto riguarda invece l'intero volume di messaggi veicolati (si tenga conto che ogni soggetto può essere contattato da più media), il primato spetta alla televisione con il 40,8% di tutti i contatti che si sono realizzati con i diversi media, seguita a distanza dalla scuola (18,4%), dai quotidiani (14,3%), dai manifesti (11,4%) e dalla radio (10,5%).

Ma servono questi messaggi? Quanto incidono sui comportamenti di guida? Quale influenza esercitano? Per il 50,4% dei soggetti contattati dai media (senza differenze tra maschi e femmine) la risposta è positiva, anche se soltanto un terzo ne sembra veramente convinto; il 20% circa non ha opinioni in merito (e qui le ragazze sono molte di più: 14,9% M *vs* 25,1% F), mentre un 30% degli intervistati (con una maggiore rappresentanza di maschi: 34,5% M *vs* 24,6% F) appare convinto che nulla sia cambiato nel suo comportamento sulla strada.

Tutti i media – in ugual misura nelle diverse aree geografiche del Paese – mostrano una notevole capacità di influire sui comportamenti di guida, mantenendo un ruolo sostanzialmente positivo con il crescere dell'età dei ragazzi e delle ragazze. Queste ultime in particolare – più refrattarie al messaggio promozionale nelle età più giovani – accrescono ovunque la loro attenzione con il progredire degli anni (Figura 68).

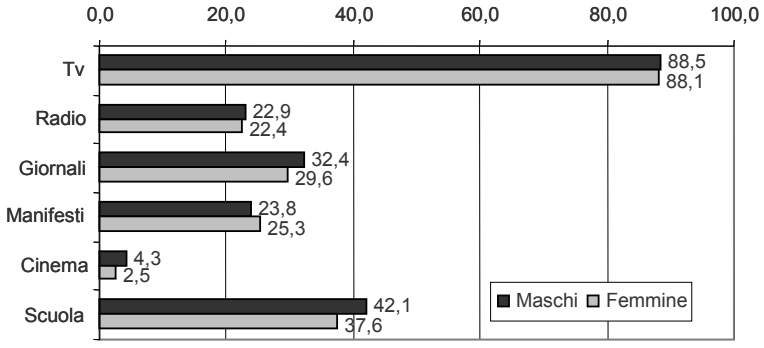

Figura 68. L'influenza dei media in fatto di sicurezza stradale

5.4. Il patentino per la guida del ciclomotore

La maggioranza degli studenti (56,1% M *vs* 63,4% F) ritiene che l'istituzione del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori sia senza dubbio "una buona cosa". Circa un quarto dei giovani invece, con una maggiore prevalenza di maschi, lo ritiene "superfluo". La parte restante del campione (il 15% circa) non ha invece un'idea precisa sull'argomento (Figura 69).

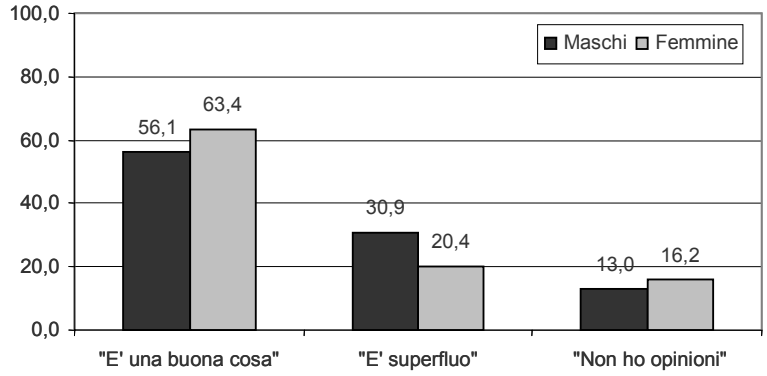

Figura 69. Il parere sull'istituzione del "patentino"

5.5. Alcol e guida

Sono pochissimi i giovani che ritengono che mettersi alla guida dopo aver bevuto delle bevande alcoliche non accresca il rischio di un incidente stradale: questa parte minoritaria di giovani rappresenta il 3,2% dei ragazzi e lo 0,7% delle ragazze. La maggioranza del campione coinvolto nella ricerca (54,6% M *vs* 58,9% F) pensa invece che "chi intende mettersi alla guida di un veicolo e assume bevande alcoliche, aumenta il rischio di avere un incidente stradale". Un'altra quota – attorno al 40% – riconosce l'esistenza di un maggior rischio, ma ritiene che ciò sia più che altro connesso con la quantità di alcol assunto: insomma: "dipende dalla quantità" (Figura 70).

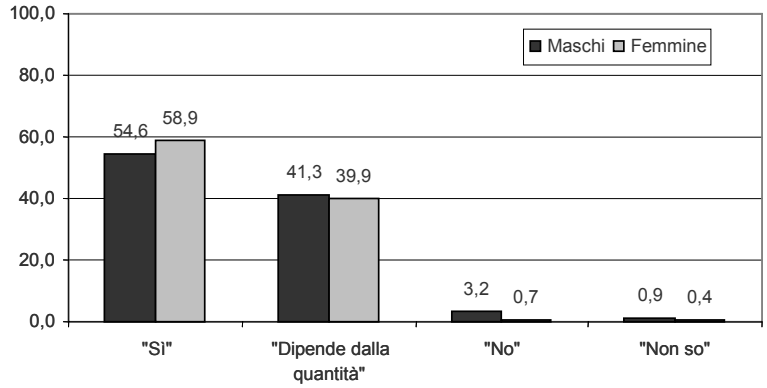

Figura 70. "Rischia chi beve alcol prima di guidare?"

5.6. Sostanze e guida

Il rischio per la guida rappresentato dalle sostanze è mediamente percepito in maniera più netta rispetto all'alcol. Il 76,0% dei ragazzi e l'80,9% delle ragazze ritengono che "una persona che deve guidare un veicolo va incontro ad un maggior rischio di avere un incidente stradale se ha fatto uso di sostanze". Il 3,9% dei ragazzi e lo 0,9% delle ragazze – come nel caso dell'alcol – la pensa esattamente al contrario. Coloro che non hanno ancora maturato un'opinione precisa si attestano attorno al 2%. Il 17% dei soggetti – senza particolari differenze tra ragazzi e ragazze – sostiene che il rischio esiste, ma "dipende dalla quantità" che si assume.

Alla richiesta di indicare delle sostanze che non si ritengono pericolose per la guida, i partecipanti alla ricerca, compresi quelli che non guidano – con una presenza nettamente maggioritaria di maschi – hanno fornito il seguente quadro: la cannabis non è percepita come pericolosa per la guida dal 18% dei giovani. Seguono: psicofarmaci (9%), cocaina (7%), ecstasy (6%) e lsd (4%) (Figura 71).

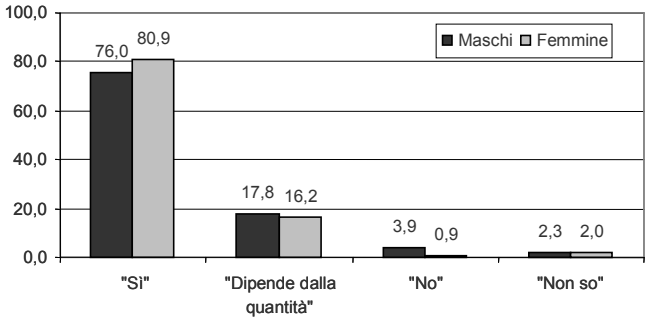

Figura 71. "Rischia chi assume sostanze prima di guidare?"

5.7. Cellulare e guida

Come si è visto, praticamente tutti possiedono un cellulare: ma come viene percepito il rischio connesso con un suo uso durante la guida? Per il 28,9% dei giovani (31,6% M *vs* 26,5% F) "una persona che è alla guida di un veicolo e, senza fermarsi, usa il telefono cellulare, incorre sempre in un maggior rischio di incidente stradale".

Altri – in media il 65,2% dei giovani, con una maggiore prevalenza della componente femminile – non ritiene che questo rischio esista se si usa l'auricolare o il vivavoce. Il 3,3% complessivamente (4,6% M *vs* 2,0% F) pensa invece che il rischio non esista affatto. Qualcun altro (quasi il 3% del campione) non ha idee precise in proposito (Figura 72).

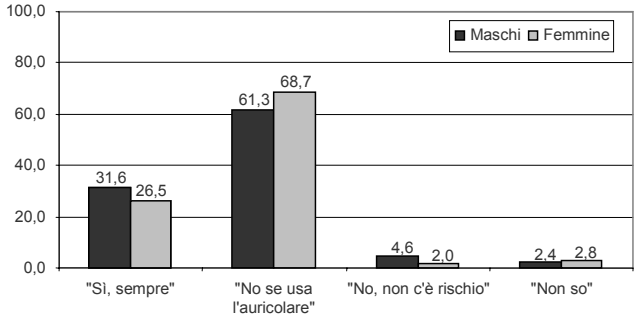

Figura 72. "Rischia chi usa il cellulare guidando?"

5.8. L'inquinamento ambientale

Negli ultimi anni diverse amministrazioni hanno assunto alcune iniziative per limitare l'inquinamento in ambiente urbano (le domeniche a piedi, la circolazione a targhe alterne, l'istituzione di isole pedonali, la chiusura al traffico dei centri storici, ecc.). Oltre il 70% dei giovani vede favorevolmente tali iniziative, mentre il 21% non le ritiene opportune. Un altro 9% non ha un'opinione precisa al riguardo. Non si registra in pratica alcuna differenza tra le opinioni dei maschi e delle femmine.

Più specificamente, circa il 43% si è dichiarato "molto favorevole" e il 30% ha affermato di essere pienamente d'accordo "purché siano potenziati i mezzi pubblici". Anche qui non ci sono differenze tra ragazze e ragazzi.

Tra i contrari prevalgono gli scettici (che rappresentano circa il 15%), secondo cui quei provvedimenti "non risolvono il problema". Altri ancora (il 4%) affermano che tali iniziative "limitano troppo la libertà di movimento".

Se le differenze di sesso non influenzano le risposte su questo tema, anche l'età appare da questo punto di vista sostanzialmente irrilevante. L'unica eccezione è rappresentata da coloro che, favorevoli a tali iniziative, sollecitano un adeguato potenziamento dei mezzi pubblici di trasporto: una voce che – con il crescere dell'età – si fa progressivamente più consistente. Da segnalare anche che – al contrario dei loro coetanei maschi, che non sembrano cambiare idea nel tempo – le ragazze, crescendo, diventano un po' meno scettiche su tali iniziative spostandosi – seppure di pochi punti percentuali – nel gruppo dei favorevoli (Figura 73).

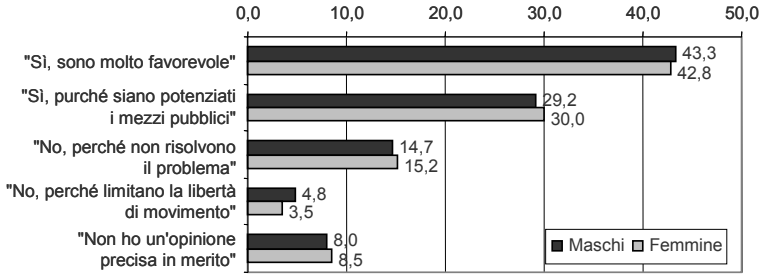

Figura 73. "Limitare il traffico urbano per combattere l'inquinamento?"

APPENDICE A
Il questionario utilizzato nella ricerca

Riportiamo di seguito le principali variabili considerate nell'indagine AMR 2003 con le relative domande e alternative di risposta inserite nel questionario

Variabili di base

- Sesso 1. Maschio; 2. Femmina.
- Età (età: 14-19 anni).

Disponibilità, guida e uso dei veicoli

- "Quali di questi veicoli guidi e quanti anni avevi quando hai cominciato a guidarli?" (più risposte) Auto 1. Sì; 2. No. Se sì, quanti anni avevi quando hai cominciato a guidarla? (età). Motocicletta 1. Sì; 2. No. Se sì, quanti anni avevi quando hai cominciato a guidarla? età. Ciclomotore 1. Sì; 2. No. Se sì, quanti anni avevi quando hai cominciato a guidarlo? (età)
- "Hai la disponibilità personale di un veicolo (nel senso che puoi utilizzarlo quando vuoi)?" 1. Sì; 2. No. "Se sì, di quale veicolo si tratta?" (anche più risposte) a. Bicicletta; b. Ciclomotore; c. Moto; d. Auto; e. Altro.
- "Vai in bicicletta? 1. Giornalmente; 2. Settimanalmente; 3. Ancor più raramente o mai.
- "In genere, con quali mezzi ti rechi a scuola?" (anche più risposte) a. A piedi; b. Con mezzi pubblici; c. In bicicletta; d. In ciclomotore; e. In motocicletta; f. In auto.

Uso dei dispositivi di sicurezza

- "Usi questi dispositivi di sicurezza (rispondi anche se non guidi)?" Cinture di sicurezza (in auto). In città. 1. Sempre; 2. Talvolta; 3. Mai. Fuori città. 1. Sempre; 2. Talvolta; 3. Mai. Casco (in moto). In città. 1. Sempre; 2. Talvolta; 3. Mai. Fuori città. 1. Sempre; 2. Talvolta; 3. Mai. Casco (in ciclomotore). In città. 1. Sempre; 2. Talvolta; 3. Mai. Fuori città. 1. Sempre; 2. Talvolta; 3. Mai.
- "Usi il caschetto da bici?" 1. Sempre; 2. Talvolta; 3. Mai.

Opinioni sulla prevenzione

- "Ti è capitato nel corso dell'ultimo anno di ascoltare o vedere messaggi promozionali legati ai temi della sicurezza stradale?" 1. Sì; 2. No.
- "Se sì, dove?" (anche più risposte) a. Tv; b. Radio; c. Giornali; d. Manifesti, depliants; e. Cinema; f. Scuola; g. Altro.
- "Questi messaggi hanno in qualche modo influito sul tuo comportamento di guida?" 1. Sì, decisamente; 2. Sì, un poco; 3. No; 4. Non saprei.
- "Secondo te, le cinture di sicurezza sono davvero utili?" 1. Sì, sempre; 2. Sì, ma solo fuori città; 3. No; 4. Non so.
- "Secondo te, il casco è davvero utile?" 1. Sì, sempre; 2. Sì, ma solo fuori città; 3. No; 4. Non so.
- "Secondo te è utile usare il caschetto in bicicletta?" 1. Sì; 2. No; 3. Non so.
- "Sei d'accordo sull'uso obbligatorio di questi dispositivi?" 1. Sì; 2. No; 3. Non so.
- "Cosa ne pensi dell'istituzione dell'obbligo del patentino per la guida dei ciclomotori?" 1. È una buona cosa; 2. Lo ritengo superfluo; 3. Non ho opinioni al riguardo.

Alcol e guida

- "Secondo te, una persona che intende mettersi alla guida di un veicolo e assume bevande alcoliche, aumenta il rischio di avere un incidente stradale?" 1. Sì; 2. Dipende dalla quantità; 3. No; 4. Non so.
- "Ti è mai capitato di guidare sentendoti in stato di ebbrezza?" 1. Sì; 2. No.
- "Nelle ultime quattro settimane, quante volte ti è capitato di guidare in stato di ebbrezza?" 1. Mai; 2. Una volta; 3. Due volte. 4. Tre o più volte.
- "Sei mai stato fermato, quando eri alla guida di un veicolo, per un controllo del tasso alcolemico (con l'etilometro)?" 1. Sì; 2. No.

Sostanze e guida

- "A tuo parere, una persona che deve guidare un veicolo va incontro ad un maggior rischio di avere un incidente stradale se fa uso di sostanze (cannabis, ecstasy, cocaina, psicofarmaci, ecc.)?" 1. Sì; 2. Dipende dalla quantità; 3. No; 4. Non so.
- "Secondo te, tra queste sostanze ce ne sono alcune senza effetti pericolosi per la guida?" (anche più risposte) a. Cannabis; b. Ecstasy; c. Cocaina; d. LSD; e. Psicofarmaci.

Cellulare e guida

- "A tuo parere, una persona che è alla guida di un veicolo e, senza fermarsi, usa il telefono cellulare, incorre in un maggior rischio di incidente stradale?" 1. Sì, sempre; 2. No, se usa l'auricolare o il vivavoce; 3. No, non c'è rischio; 4. Non so.

Infrazioni

- "Sei mai stato multato per:" Mancato uso delle cinture di sicurezza?" 1. Sì; 2. No. Mancato uso del casco?" 1. Sì; 2. No. Avere usato il cellulare mentre guidavi?" 1. Sì; 2. No. Attraversamento con il semaforo rosso?"1. Sì; 2. No. Eccesso di velocità?" 1. Sì; 2. No. Mancata distanza di sicurezza?" 1. Sì; 2. No.
- "Sei d'accordo sull'impiego di sistemi telematici (tipo autovelox) anche per il rilevamento di determinate infrazioni, quali, ad esempio, l'attraversamento col rosso?" 1. Sì, decisamente; 2. Sì, ma solo nei punti molto pericolosi; 3. No, non ne vedo la necessità; 4. No, perché è una ingerenza nella privacy.

L'ambiente

- "Per limitare l'inquinamento in ambiente urbano come vedi alcune iniziative quali: le domeniche a piedi, la circolazione a targhe alterne, l'istituzione di isole pedonali, la chiusura dei centri storici, ecc.?" 1. Sì, sono molto favorevole; 2. Sì, purché siano potenziati i mezzi pubblici; 3. No, perché non risolvono il problema; 4. No, perché limitano troppo la libertà di movimento; 5. Non ho un'opinione precisa in merito.

Incidenti stradali

- "Hai mai avuto incidenti stradali?" 1. Sì; 2. No.
- "Quanti di questi incidenti ricordi?" (numero)
- "Ti è mai successo quando guidavi tu?" 1. Sì; 2. No.
- "Nell'incidente più grave che ti è capitato, su quale veicolo ti trovavi?" 1. Ero a piedi; 2. Bicicletta; 3. Ciclomotore; 4. Motocicletta; 5. Automobile; 6. Altro.
- "In questo incidente è stato coinvolto un altro veicolo?" 1. Nessuno; 2. Pedone; 3. Bicicletta; 4. Ciclomotore; 5. Motocicletta; 6. Automobile; 7. Camion; 8. Altro.
- "In seguito a questo incidente, sei dovuto andare al Pronto Soccorso?" 1. Sì; 2. No.
- "Sempre in seguito a questo incidente, sei stato poi ricoverato in ospedale?" 1. Sì; 2. No.
- "Hai ancora problemi di salute a causa di questo incidente stradale?" 1. Sì; 2. No.
- "Conosci qualche persona che è morta per un incidente stradale?" 1. Sì; 2. No.
- "Conosci qualche persona che è rimasta invalida gravemente per un incidente stradale?" 1. Sì; 2. No.

I rapporti e le relazioni sociali

- "Abiti:" 1. Da solo; 2. Con entrambi i genitori; 3. Con tua madre; 4. Con tuo padre; 5. Altro.
- "Secondo te, il tuo tenore di vita è:" 1. Molto buono; 2. Senza particolari problemi; 3. C'è qualche problema; 4. Ci sono molti problemi.
- "Come definiresti la qualità dei tuoi rapporti con la tua famiglia?" 1. Molto buoni; 2. Normali; 3. C'è sicuramente qualche importante problema di comunicazione; 4. Sono decisamente conflittuali: i miei non mi capiscono.
- "Come definiresti la qualità dei tuoi rapporti con i tuoi coetanei?" 1. Sono amico di tutti; 2. Mi seleziono attentamente le amicizie; 3. Mi sento un lupo solitario.

- "Sei in cerca della persona giusta o hai un rapporto affettivo stabile?" 1. Sto ancora cercando, ma spero; 2. Sto ancora cercando, ma non ho molte speranze di trovare quello che cerco. 3. Ho un rapporto affettivo stabile che mi rende felice; 4. Sono un poco deluso da esperienze che ho già avuto; 5. Penso di essere ancora troppo giovane per pormi questo problema; 6. Ho un rapporto che non funziona molto.
- "Di fronte ad un importante problema personale, a chi ti rivolgeresti per un consiglio?" (massimo tre risposte) a. Ai genitori; b. Ad un amico; c. Al fidanzato/a; d. Ad un sacerdote; e. A un parente f. A fratelli o sorelle; g. Mi affido all'oroscopo; h. A nessuno; i. Altro.

La percezione di sé

- "Sei soddisfatto del tuo rendimento scolastico?" 1. Sì, abbastanza; 2. Più o meno, me la cavo; 3. Forse dovrei impegnarmi di più; 4. No, decisamente.
- "Facendo un bilancio con te stesso, sei soddisfatto di come sei ora?" 1. Completamente, mi sento molto sicuro/a, ho le idee chiare; 2. In fondo mi piaccio, ma penso che potrei migliorare. 3. Faccio quello che posso; vedrò di capirmi meglio in futuro; 4. Vorrei essere diverso/a da come sono, forse debbo ancora trovarmi.
- "Dal punto di vista fisico, come ti senti?" 1. Ho una salute eccellente; 2. Più o meno bene. 3. In effetti, ho qualche problema di salute; 4. Purtroppo, ho molti problemi di salute.
- "Dal punto di vista dell'umore, come ti classificheresti?" 1. Sono sempre allegro; 2. Vivo la mia vita tranquillamente. 3. Qualche volta mi prende un senso di sconforto; 4. Spesso mi sento molto giù.

Il tempo libero, gli interessi

- "Quali sono i tuoi hobby principali?" (massimo tre risposte) a. Non mi interessa aere un hobby; b. Musica (ascoltarla); c. Musica (suono uno strumento, canto, ecc.); d. Spettacolo (cinema, teatro, ecc.); e. Francobolli; f. Escursioni; g. Giardinaggio; h. Pesca; i. Sport; j. Computer, videogiochi; k. Ballo; l. Modellismo; m. Altro (specificare).
- "Quali di questi luoghi frequenti abitualmente?" (massimo tre risposte) a. Cinema; b. Stadio; c. Teatro; d. Palestra, piscina, campi sportivi; e. Sala giochi; f. Mostre; g. Concerti; h. Parrocchia; i. Discoteca; j. Associazioni; k. Volontariato; l. Altro.
- "Tra le seguenti attività, quali sono quelle a cui dedichi più tempo libero?" (massimo tre risposte) a. Vedere la Tv; b. Ascoltare la radio; c. Lavorare al computer; d. Navigare in Internet; e. Chattare; f. Leggere periodici; g. Leggere quotidiani; h. Leggere libri (non scolastici); i. Giocare con i videogiochi; j. Altro.
- "Vai mai, da solo o con amici, in pub, birrerie, ecc.?" 1. Più volte a settimana; 2. Solo nel week-end; 3. Qualche volta al mese; 4. Raramente.
- "Vai mai, da solo o con amici, in discoteca?" 1. Più volte a settimana; 2. Solo nel week-end; 3. Qualche volta al mese; 4. Raramente.
- "Vai mai in altri locali da ballo (club, balere, ecc.)?" 1. Più volte a settimana; 2. Solo nel week-end; 3. Qualche volta al mese; 4. Raramente.

Il cellulare

- "Hai un cellulare?" 1. Sì; 2. No.
- "Escludendo i messaggi, quante volte lo usi normalmente al giorno per chiamare o rispondere?" 1. Fino a 5 volte; 2. Da 6 a 15 volte; 3. Oltre 15 volte.
- "Quante volte lo usi invece normalmente al giorno per inviare o ricevere messaggi?" 1. Fino a 5 volte; 2. Da 6 a 15 volte; 3. Oltre 15 volte.

L'attività fisica

- "Fai esercizio fisico?" 1. Sì; 2. No.
- "Quante volte a settimana?" (numero).
- "Frequenti una palestra?" 1. Sì; 2. No.

Il rapporto col cibo e con il proprio corpo

- "Ti senti più grasso/a del dovuto?" 1. Sì; 2. No.
- "Fai attenzione alle calorie contenute nei cibi che mangi?" 1. Spesso; 2. Talvolta; 3. Mai.
- "Fai esercizio fisico allo scopo di dimagrire?" 1. Sì; 2. No.

Gli orientamenti e i valori

- "Tra quanto di seguito indicato, scegli in ogni blocco qual è per te la cosa più importante" a) 1. I miei amici; 2. La mia attuale famiglia; 3. Mettere su una mia famiglia; 4. L'amore. b) 1. La carriera e il successo; 2. Un lavoro sicuro; 3. Il potere. c) 1. La cultura; 2. Il tempo libero, lo svago; 3. L'altruismo e l'impegno sociale; 4. La fede religiosa. d) 1. La bellezza; 2. La generosità e la simpatia; 3. L'intelligenza. e) 1. Stare in buona salute; 2. Avere denaro; 3. La mia libertà.

Il futuro lavoro

- "Quali tra queste professioni ti piacerebbe svolgere?" (massimo tre risposte) a. Attore; b. Sportivo professionista; c. Politico; d. Cantante; e. Giornalista; f. Impiegato; g. Imprenditore; h. Commerciante; i. Libero professionista; j. Personaggio dello spettacolo; k. Altro.

Il fumo

- "Fumi tabacco?" 1. Sì; 2. No.
- "Se sì quante sigarette fumi al giorno?" (numero).
- "A che età hai cominciato a fumare regolarmente?" (età).

Il consumo di bevande alcoliche

- "Quali sono tra le bevande riportate quelle che consumi" (più risposte) – Aperitivi e digestivi alcolici. "Con quale frequenza?" 1. Giornalmente; 2. Più volte a settimana; 3. Solo nel week-end; 4. Mensilmente o più di rado. "In che quantità? (quantità consumata quando ne bevi)" 1. Un bicchiere; 2. Due bicchieri. 3. Tre bicchieri; 4. Quattro bicchieri. 5. Cinque o più bicchieri. – Vino. "Con quale frequenza?" 1. Giornalmente; 2. Più volte a settimana; 3. Solo nel week-end; 4. Mensilmente o più di rado. "In che quantità? (quantità consumata quando ne bevi)" 1. Un bicchiere; 2. Due bicchieri. 3. Tre bicchieri; 4. Quattro bicchieri. 5. Cinque o più bicchieri. – Birra "Con quale frequenza?" 1. Giornalmente; 2. Più volte a settimana; 3. Solo nel week-end; 4. Mensilmente o più di rado. "In che quantità? (quantità consumata quando ne bevi)" 1. Un bicchiere; 2. Due bicchieri. 3. Tre bicchieri; 4. Quattro bicchieri. 5. Cinque o più bicchieri. – Superalcolici. "Con quale frequenza?" 1. Giornalmente; 2. Più volte a settimana; 3. Solo nel week-end; 4. Mensilmente o più di rado. "In che quantità? (quantità consumata quando ne bevi)" 1. Un bicchiere; 2. Due bicchieri. 3. Tre bicchieri; 4. Quattro bicchieri. 5. Cinque o più bicchieri.
- "Quanti anni avevi quando hai bevuto per la prima volta una bevanda alcolica (vino, birra, superalcolici)?" (età).
- "A che età hai cominciato a fare uso regolare di bevande alcoliche?" (età).
- "Se consumi qualcuna delle seguenti bevande alcoliche, quando lo fai di solito?" (anche più risposte) a) Vino. 1. Ai pasti; 2. Fuori pasto; 3. Ai pasti e fuori pasto. b) Birra. Ai pasti; 2. Fuori pasto; 3. Ai pasti e fuori pasto. c) Superalcolici. Ai pasti; 2. Fuori pasto; 3. Ai pasti e fuori pasto. d) Aperitivi e digestivi alcolici. Ai pasti; 2. Fuori pasto; 3. Ai pasti e fuori pasto.
- "Se fai uso di bevande alcoliche, in quale occasione ti capita più frequentemente di bere?" (anche più risposte) a. Al bar, al pub; b. In discoteca; c. Alle feste con amici. d. A casa; e. Ai concerti; f. Al ristorante, in pizzeria; g. Altro (specificare).
- "Ti capita di comprare per tuo uso e consumo bevande alcoliche al supermercato, in negozi, ecc.?" 1. Sì, spesso; 2. Qualche volta; 3. Mai.
- "Nel corso della tua vita ti sei mai ubriacato?" 1. Sì; 2. No.
- "Quante volte ti è successo nelle ultime quattro settimane?" 1. Mai; 2. Una volta; 3. Due volte. 4. Tre o più volte.

L'orientamento al consumo di alcol

- "Per quale motivo bevi alcolici?" (anche più risposte) a. Perché mi piace; b. Perché lo fanno gli altri (amici, parenti, ecc.); c. Per stare bene; d. Per stordirmi; e. Per sentirmi più grande.
- "Ritieni che bere bevande alcoliche possa produrre danni alla salute mentale?" 1. Sì; 2. No, se in quantità moderate; 3. No; 4. Non so.
- "Ritieni che bere bevande alcoliche possa produrre danni alla salute fisica?" 1. Sì; 2. No, se in quantità moderate; 3. No; 4. Non so.

L'uso di sostanze

- "Nel corso della tua vita, hai mai usato sostanze d'abuso?" 1. Sì; 2. No.
- "Se sì quanti anni avevi la prima volta?" (età).
- "Quali sono state queste sostanze?" (anche più risposte) a. Cannabis; b. Ecstasy; c. Cocaina; d. Lsd; e. Altro (specificare).
- "A che età hai cominciato a farne uso regolare?" (età).
- "Quale è stata la prima sostanza che hai usato?" a. Cannabis; b. Ecstasy; c. Cocaina; d. Lsd; e. Altro (specificare).

Sostanze e attività sportiva

- "Hai mai fatto uso di sostanze o farmaci per migliorare il tuo rendimento sportivo?" 1. Sì; 2. No.
- "Se sì quali?" (più risposte) a. Integratori naturali; b. Aminoacidi; c. Anabolizzanti; d. Altro (specificare).
- "Ne hai fatto uso:" 1. Di tua iniziativa; 2. Su suggerimento di altri.

APPENDICE B
Il gruppo AMR 2003

a) Gruppo AMR/ISS

Istituto Superiore di Sanità

Dipartimento di Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria
Franco Taggi (Responsabile scientifico dell'indagine AMR 2003), Giancarlo Dosi, Eloise Longo, Antonella Crenca, Cinzia Cedri, Gianni Fondi, Marco Giustini, Alessio Pitidis, Ilaria Redivo, Sabina Cedri, Gabriella Polidori, Giuseppe Balducci.

Dipartimento del Farmaco
Teodora Macchia, Massimiliano Bugarini

b) Gruppi AMR 2003 in Italia

Provincia Autonoma di Trento

TRENTO
Dr. Pirous FATEH-MOGHADAM, Dr. Silvano PIFFER Osservatorio Epidemiologico, Direzione Igiene e Sanità Pubblica, Azienda per i Servizi Sanitari

Abruzzo

TERAMO
Dr.ssa Daniela COZZI, Provincia di Teramo I° Settore
PESCARA
Dr. Antonino LEONE, Servizio Medicina Scolastica c/o Ufficio Medicina di Comunità

Basilicata

POTENZA
Dr.ssa Gabriella CAUZILLO, Servizio Osservatorio Epidemiologico Regionale, Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale, Regione Basilicata, Prof.ssa Maria DI TRANA, Provveditorato agli Studi di Potenza, Ufficio Scolastico Regionale

Calabria

CATANZARO
Prof.ssa Mariangiola BASERGA, Cattedra di Pediatria, Facoltà di Medicina c/o Azienda Ospedaliera "Pugliese Ciaccio", Dr.ssa Maria Giulia AUDINO, SERT
CORIGLIANO CALABRO (CS)
Dr. Franco PETRONE, Ospedale Civile, Reparto Pediatria

Campania

QUARTO (NA)
Dr. Paolo RUSSO, ASL NA/2, Servizio di Epidemiologia e Prevenzione
CASERTA
Dr. Domenico PROTANO, ASL CE/1, Dipartimento di Prevenzione
NAPOLI
Dr. Massimo AMADEI, Settore Prevenzione Assist. Sanit. Igiene Sanitaria della Giunta Regionale della Campania, Dr.ssa Elvira LORENZO, Osservatorio Epidemiologico Regionale

Emilia-Romagna

BOLOGNA
Dr.ssa Emanuela BERGAMINI VEZZALI, Osservatorio per Educazione Stradale, Regione Emilia Romagna, Assessorato Mobilità e Trasporti
FORLÌ
Dr. Demetrio CAVA, Centro Servizi Amministrativi di Forlì-Cesena, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, Direzione Generale MIUR, Dr.ssa Monica PIOLANTI, Ufficio Studi e Programmazione, Centro Servizi Amministrativi Forlì-Cesena

Friuli-Venezia Giulia

UDINE
Dr.ssa Cecilia SAVONITTO, ASL N. 4 Dipartimento di Prevenzione, Sig.ra Silvana WIDMANN, ASS. N. 6 Dipartimento di Prevenzione, Segreteria per i Progetti di Salute

Lazio

FROSINONE
Dr. Gerardino GRIMALDI, Studio dentistico Grimaldi
ROMA
Dr.ssa Ivana CIARAMELLA, Dr.ssa Lia DELLI COLLI, ASL RM/B, Dipartimento di Prevenzione, Dr. Aldo PIERANGELINI, ASL RM/E, Ufficio di Igiene
LATINA
Dr. Fabio PANNOZZO, ASL di Latina
BRACCIANO (RM)
Dr.ssa Maria Grazia DE PAOLA, SERT di Bracciano c/o Ospedale Civile

Liguria

GENOVA
Dr.ssa Speranza SENSI, Sig.ra Ilaria CREMONESI, Regione Liguria, Dipartimento Sanità, Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria

Lombardia

MILANO
Dr. Vittorio CARRERI, Direttore Generale Sanità, Regione Lombardia, Giunta Regionale, Dr. Antonio FANUZZI, Regione Lombardia, Giunta Regionale, Direzione Generale Sanità, Dr. Alberto NOVA, Dr. Giampiero RIBONI, Sig. Silvano TAMBURINI, ASL Città di Milano, Distretto N. 5, Dipartimento di Prevenzione
VARESE
Dr. Renato SOMA, ASL di Varese, Dipartimento di Prevenzione
SONDRIO
Dr.ssa Jacqueline FRIZZA, ASL di Sondrio, Dipartimento di Prevenzione
BERGAMO
Dr.ssa Giuliana ROCCA, ASL di Bergamo, Dipartimento di Prevenzione
PAVIA
Dr. Luigi CAMANA, ASL di Pavia, Dipartimento di Prevenzione

Marche

ANCONA
Dr. Stefano BERTI, ASL N. 7, Ufficio Promozione Salute

Molise

CAMPOBASSO
Ass. Ing. Gianfranco VITAGLIANO, Assessore alle Politiche Sanitarie e Sociali, Dr. Michelino LOMBARDI, Dr. Giovanni GRAMIGNA, ASL N. 3, Centro Responsabilità di Medicina Territoriale di base

Piemonte

CUSINALLO DI OMEGNA (VB)
Dr. Paolo FERRARI, ASL N. 14, Dipartimento di Prevenzione
RIVOLI (TO)
Dr. Leandro SGRO', ASL N. 5 Collegno,
CARMAGNOLA (TO)
Dr. Stefano TERMITE, ASL N. 8 Chieri
VARALLO SESIA (VC)
Dr.ssa Virginia SILANO, ASL N. 11 di Vercelli
NOVARA
Dr. Lorenzo BRUSA, ASL N. 13
NOVI LIGURE (AL)

Dr.ssa Rossana PROSPERI, ASL N. 22
ALBA (CN)
Dr.ssa Laura MARINARO, ASL N. 18, SISP

Sardegna

CAGLIARI
Dr.ssa Pepina PUDDU, Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato Igiene e Sanità dell'Assistenza Sociale,
Dr. Salvatore PILIA, Regione Autonoma della Sardegna, Servizio della Prevenzione, Assessorato dell'Igiene e Sanità dell'Assistenza Sociale

Sicilia

MAZARA DEL VALLO (TP)
Dr. Antonio SPARACO, ASL N. 9, U.O. Prevenzione Dipendenze Patologiche,
SIRACUSA
Dr. Mario SCHISANO, Azienda Ospedaliera

Toscana

AREZZO
Dr. Roberto ROMIZI, Associazione Medici per l'Ambiente, ISDE Italia
GROSSETO
Dr.ssa Alessandra ROMAGNOLI, ASL N. 9, Sezione Aggregata Odontoiatria
MASSA e CARRARA
Dr. Antonio DE ANGELI, ASL N. 1 Massa e Carrara, U.O. Educazione Sanitaria Comunicazione Informazione,
Dr. Alessandro GUIDI, ASL N. 1 Massa e Carrara, Centro Direzionale, U.O. Assicurazione Qualità

Umbria

FOLIGNO (PG)
Dr. Walter ORLANDI, Direttore Generale ASL N. 3, Dr. Emilio DUCA, Direttore Sanitario ASL N. 3
NORCIA (PG)
Dr.ssa Anna Rita BUCCHI, ASL N. 3, Dipartimento di Prevenzione
PERUGIA
Dr. Maurizio ROSI, Assessore Servizi Socio-sanitari Regione Umbria
SPOLETO (PG)
Dr.ssa Vincenza LUCCHETTA, ASL n. 3, Servizio Educazione alla Salute,

Valle d'Aosta

AOSTA
Dr. Pasquale TORINO, Assessorato Istruzione e Cultura, Regione Valle d'Aosta

Veneto

NOALE (VE)
Dr.ssa Maria Luisa FABRIS, ULSS N. 13, Dipartimento di Prevenzione
SAN DONA' DI PIAVE (VE)
Dr.ssa Marinella LENA, ASL N. 10 Veneto Orientale c/o SERT
TREVISO
Dr.ssa Lelia GIANNUZZI SAVELLI, ASL N. 9, Dipartimento di Prevenzione, Servizio per Educazione e Promozione alla Salute

c) Istituti, insegnanti e rappresentanti degli studenti (AMR 2003)

Provincia Autonoma di Trento

Istituto "Buonarroti", Istituto "Leonardo da Vinci", (TN)
Istituto "G. Marconi", Istituto "Depero"(Rovereto, TN)
Istituto di Istruzione "Calvese" (Predazzo, TN)
Istituto di Istruzione "Marie Curie" (Valsugana, TN), *Prof.ssa Silvia Tomaselli*

Liceo "Maffei" (Riva del Garda, TN)

Abruzzo

Istituto Industriale Statale "Alessandrini" (Montesilvano, PE), *Prof.ssa Patrizia Calanca, Piero Morelli*
Istituto Professionale Servizi Alberghieri,Commerciali e Turistici "L. Di Poppa" (TE), *Prof. Giovanni Di Carlo*
Istituto Tecnico Commerciale "C. Rosa" (Nereto TE), *Prof.ssa Giovanna Fucci, Prof. Alessio Gloria, Riccardo Torretta*
Istituto Tecnico Statale per Geometri "C. Forti" (TE), *Prof. Domenico Pomanti, Remo Chiodi*
Liceo Artistico "Misticoni" (PE), *Prof.ssa Mariella Comune, Matteo Spinelli, Damiano Tacconelli, Mario Siega*
Liceo Ginnasio Statale "G. D'Annunzio" (PE), *Prof.ssa Mariangela Di Cesare, Martina Di Franzo*
Liceo Ginnasio Statale "Saffo" (PE), *Prof. Franco Paludi, Carlo Palermo*
Liceo Linguistico Pedagogico "Marconi" (PE), *Prof.ssa D'Ostilio, Francesco Lupo*

Basilicata

Istituto d'Istruzione Superiore "E. Fermi"(Muro Lucano, PZ), *Prof.ssa Giuseppina Cervellino*
Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Ernesto Battaglini" ITCG e IPSSC (Venosa, PZ), *Prof.ssa Raffaela Grande Soldo*
Liceo Ginnasio Statale "E. Duni"(MT), *Prof.ssa Maria C. Santoro*
Liceo Scientifico Statale "Federico II di Svevia" (Melfi, PZ), *Prof. Riccardo Rigante*
Liceo Scientifico Statale annesso al Convitto Nazionale "Salvator Rosa" (PZ), *Prof. Carlo D'Auria*

Calabria

Istituto della Comunicazione "Giovanni Paolo II" (Scandale, KR), *Prof.ssa Grandina*
Istituto di Istruzione Superiore "G. Mottareale" (RC), *Prof. Giuseppe Marciano*
Istituto Magistrale "C. Alvaro" (Palmi, CZ)
Istituto Professionale Alberghiero (Paola, CS)
Istituto Professionale Industria e Artigianato (Corigliano Scalo, CS), *Prof. De Rosis*
Istituto Tecnico Agrario (CZ)
Istituto Tecnico Commerciale "A. Serra" (CS) *Prof.ssa Antonia Vetere*
Istituto Tecnico Commerciale "E. Majorana" (Roccella Jonica, RC)
Istituto Tecnico Commerciale "L. Einaudi" (CZ), *Prof.ssa Loredana Guzzi*
Istituto Tecnico Commerciale "L. Einaudi" (Palmi, RC), *Prof. Vincenzo Lavalva*
Istituto Tecnico Commerciale "L. Palma"(Corigliano Scalo, CS), *Prof. De Rosis*
Istituto Tecnico Commerciale Statale "Bernardino Grimaldi" (CZ)
Istituto Tecnico per Attività Sociali "B. Chimirri" (CZ)
Istituto Tecnico per Geometri (Corigliano Scalo, CS)
Istituto Tecnico per Geometri "E. Santoni" (KR)
Liceo Classico (CS)
Liceo Classico "Pitagora" (KR), *Prof. Nicola Zimatore, Prof. Esposito*
Liceo Classico-Istituto Salesiano "S. Antonio di Padova" (Soverato, CZ)
Liceo Scientifico (Mesoraca, KR)
Liceo Scientifico (Petilia Policastro, KR), *Prof. Franco Gentile*
Liceo Scientifico "F. Bruno" (Corigliano Scalo, CS), *Prof. Mezzotero*
Liceo Scientifico "Filolao"(KR), *Prof. Carlo Nicotera*
Liceo Scientifico Statale (Paola, CS)
Scuola Magistrale Psicopedagogica "Capialdi" (VV), *Prof.ssa Maria Legnetti*

Campania

I.P.C.T. "Minzoni" (Giugliano in Campania, NA), *Prof. Antimo Muccio*
I.T.C.G. "Bachelet" (S. Maria a Vico, CE)
Istituto Professionale Industria e Artigianato "G. Marconi" (Giugliano in Campania, NA), *Prof. Francesco Iacolare*
Istituto Tecnico Industriale Statale "L. Galvani" (Giugliano in Campania, NA), *Prof.ssa Giovanna Senno*
Istituto Tecnico per Ragionieri "Santa Maria" (Giugliano in Campania, NA), *Prof.ssa Simona Pisani*
Liceo Classico "Cartesio" (Giugliano in Campania, NA), *Prof.ssa Paola Bartolomucci*,
Liceo della Comunicazione "L. Da Vinci" (Giugliano in Campania, NA), *Prof.ssa Maria Rosaria Di Nardo*
Liceo Linguistico "L. Da Vinci" (Giugliano in Campania, NA), *Prof.ssa Maria Rosaria Di Nardo*
Liceo Scientifico "A. Diaz" (CE), *Prof. Saponara*

Liceo Scientifico “A.M. De Carlo” (Giugliano in Campania, NA), *Prof.ssa Donatella Acconcia*
Liceo Scientifico “Cartesio” (Giugliano in Campania, NA)
Liceo Scientifico “G. Galilei” (Piedimonte Matese, CE)
Liceo Scientifico “N. Cortese”(Maddaloni, CE)
Liceo Scientifico “Quercia” (Marcianise, CE)

Emilia-Romagna

Istituto Professionale Servizi Sociali “Iris Versari” (Cesena, FO), *Prof. Angelo Casali, Prof.ssa Dea Campana*
Istituto Tecnico Commerciale “C. Matteucci” (FO*), Prof.ssa Benedetta Berardi, Valentina Alessandrini*
Istituto Tecnico Commerciale “Silvio D’Arzo” (Montecchio Emilia, RE), *Prof.ssa Marina Schiatti, Saverio Cantoni*
Istituto Tecnico Commerciale e Periti Aziendali “M. Melloni” (PR), *Prof. Vittorio Gatti, Damiano Cavalli*
Istituto Tecnico per Attività Sociali “F.Selmi” (MO), *Prof. Augusto Arienti, Lisa Morisi*
Liceo Scientifico “Giacomo Ulivi” (PR), *Prof. Luigi Cornelli, Prof.ssa Giovanna Mezzani, Alberto Lapina*

Friuli-Venezia Giulia

Istituto di Istruzione Superiore “Fermo Solari” (Tolmezzo, UD), *Prof. Enrico Marquardi, Alessandro De Monte, Enrico Ermano*
Istituto Professionale di Stato per l’Industria e l’Artigianato “C. Ceconi” (UD), *Prof.ssa Paola Fasanelli, Prof. Manrico Traversa, Anastasia Mazzolin, Daniele D’Orlando, Michele Cioffi*
Istituto Professionale per l’Industria e l’Artigianato (Brugnera, PN), *Prof. Vincenzo De Tullio, Alessandro Franzo, Cristian Toffoli, Mario Caffè*
Istituto Statale D’Arte “G. Sello” (UD), *Prof.ssa Maria Corrao, Scjada Bressan, Silvia Stefani, Elena Bonazzoli*
Istituto Statale Professionale Industria e Artigianato (Monfalcone, GO), *Prof.ssa Giulia Realdon, Prof. Guido De Fornasari, Manuel Kliba*
Istituto Tecnico Commerciale “L. Einaudi” (Palmanova, UD), *Prof.ssa Graziella Tosorat, Flavio Cifù, Gabriele Di Giusto, Veronica Pelos*
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri “G. Marchetti” (Gemona del Friuli, UD), *Prof. Paolo Battigello, Morena Meneghini, Nicola Venturini*
Istituto Tecnico Industriale “A. Malignani” (UD), *Prof. Lorenzo Amat, Elena Zamolo, Michele Dri*
Istituto Tecnico Industriale “A. Volta” (TS), *Prof. Leonardis, Manuel Cleva, Massimo Colombo*
Liceo Classico “D. Alighieri” (GO), *Prof.ssa Anna Condolf, Matteo Vicentelli*
Liceo Classico “J. Stellini” (UD), *Prof.ssa Patrizia Gobbo, Prof. Mattiussi, Ingrid Leschiutta, Giovanni Santoro*
Liceo Scientifico “G. Galilei” (TS), *Prof. Gianfranco Hofer, Prof.ssa Adelaide Pulverulenti, Giovanni Settimo, Michele Kribel*
Liceo Scientifico “Grigoletti” (PN), *Prof. Francesco Andreoli, Giulia Cornetta*

Lazio

Istituto d’Arte “Roma2” (Roma), *Prof. Luigi De Luca, Massimiliano Grotti, Damiano Mencarelli*
Istituto d’Arte “Roma3” (Roma), *Prof.ssa Italia Condello, Alessandro Gubitosi*
Istituto di Istruzione Superiore Secondaria “Pacifici de Magistris” (Sezze, LT*), Prof. Alberto Filigenzi*
Istituto Professionale di Stato “Giovanni Falcone” (Roma), *Prof.ssa Maria Antonietta Di Mauro, Simone Giacchi*
Istituto Professionale per i Servizi Sociali “J. Piaget” (Roma), *Prof.ssa Maria Giuseppina Iovine, Serena Valentini*
Istituto Professionale per i Servizi Sociali “S. Aleramo” (Roma), *Prof. Ilario Finis, Annamaria Lamano*
Istituto Tecnico Commerciale “Giovanni Da Terrazzano” (Roma), *Prof. R. Maurizio, Marilena Di Luozzo*
Istituto Tecnico Commerciale “L. Da Vinci” (FR), *Prof. Massimo Terracciano, Prof. Elio Testa*
Istituto Tecnico Commerciale “Sandro Botticelli” (Roma), *Prof.ssa Rita Maria Tenaglia, Serena Biancardi*
Istituto Tecnico Industriale “Giorgi” (Roma), *Prof. Savino Colucci*
Liceo Artistico (Roma), *Prof. Colizza, Lucia De Angelis*
Liceo Classico (FR), *Prof. Bernardo Donfrancesco*
Liceo Scientifico “B. Croce”, (Roma), *Prof. Sergio Cicatelli, Prof. Rolando Curzi, Vittorio Ramontano*
Liceo Scientifico “E. Majorana” (LT), *Prof. Gianni Tomassetti*
Liceo Scientifico “Francesco Severi” (FR), *Prof.ssa Spinato, Prof. Mele*
Liceo Scientifico “Sandro Pertini” (Ladispoli, Roma), *Prof.ssa Fortuna Valenzano, Andrea Paganini*

Liguria

Istituto Professionale di Stato Industria e Artigianato “A. Meucci” (GE), *Prof. Aldo De Crignis, Aldo Vagge*

Istituto Superiore del Tigullio IPSIA "G.De Ambrosis Natta" (GE), *Prof. Ciro Stevanin, Alessandro Risceglie*
Liceo Classico "T. Parentucelli" (SP), *Prof.ssa Patrizia Pez, Arianna Secchiari*
Liceo Statale "Giuliano Della Rovere" (SV), *Prof.ssa Graziella Rosso, Prof.ssa Rosanna La Spesa, Giada Patrone*

Lombardia

Centro Formazione Professionale (BG)
Centro Formazione Professionale (Trescore Balneario, BG)
ENAIP Lombardia (Lovere, BG)
I.P.C. "Betty Ambiveri" (Ponte S. Pietro, BG)
Istituto Professionale "Cavalieri" (MI), *Prof. Raffaele Di Troia, Prof.ssa Daniela Mellero, Giulia Visconti*
Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato (Tirano, SO)
Istituto Tecnico Commerciale "Verri" (MI), *Prof.ssa Patrizia Avena, Veronica Scotti*
Istituto Tecnico Commerciale Statale "C.E. Gadda" (Gallarate, VA), *Prof. Giuseppe Campolo, Stefano Martinelli*
Istituto Tecnico Industriale "Cardano" (PV), *Prof.ssa Silvana Olivieri*
Istituto Tecnico Industriale "Maserati" (Voghera, PV), *Prof. PierEnzo Domenichetti, Andrea Draghi*
Istituto Tecnico Industriale di Stato per la Chimica "G. Natta" (BG),
Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Riva" (Saronno, VA), *Prof. Giuseppe Di Corato, Paolo Brambilla*
Istituto Tecnico Industriale Statale "T. Pacati" (Clusone, BG)
Istituto Tecnico per Geometri "De Simoni" (SO)
Liceo Artistico (Busto Arsizio, VA), *Prof. Andrea Monteduro, Davide Orto*
Liceo Artistico (Morbegno, SO)
Liceo Artistico "Boccioni" (MI), *Prof. Giuseppe Como*
Liceo Classico "E. Cairoli" (VA*), Prof. Gianangelo Taverna, Prof.ssa Franca D'Alfonso, Marco Malaspina*
Liceo Classico "G. Carducci" (MI), *Prof.ssa Mirella De Carolis, Matteo Romano Bernardini*
Liceo Classico "P. Sarpi" (BG), *Prof.ssa Giovanna Govoni, Chiara Moioli, Andrea Leali, Paolo Brentegani, Caterina Doni*
Liceo Linguistico Turistico "Manzoni" (MI), *Prof.ssa Paola Villa, Silvia Malgioglio*
Liceo Psicopedagogico "Cairoli" (PV), *Prof.ssa Beatrice Zavattoni, Roberta Genesi*
Liceo Scientifico "Copernico" (PV), *Prof.ssa Maria Rossi, Massimiliano Soffini*
Liceo Scientifico "F. Severi" (MI), *Prof.ssa Fernanda Gnisci*
Liceo Scientifico "G. Galilei" (Caravaggio, BG)
Liceo Scientifico Statale "Vittorio Sereni" (Luino, VA), *Prof. Emilio Rossi, Fabio Zanin*
Scuola Alberghiera (Bormio, SO)
Scuola Edile di Bergamo (Seriate, BG)

Marche

Istituto Professionale Statale Alberghiero "A. Panzini" (Senigallia, AN), *Prof.ssa Simonetta Sagrati, Prof.ssa Bacchiocchi*
Istituto Statale D'Arte "E. Mannucci" (Fabriano, AN), *Prof.ssa Lucia Caporali, Ramona Petracchioli*
Istituto Tecnico Industriale Statale "E. Divini" (San Severino Marche, MC), *Prof.ssa Luisa Conti, Prof.ssa Francesca Maria Trevisani, Gloria Orsi Avenali*
Istituto Tecnico Industriale Statale "Marconi" (Jesi, AN), *Ing. Agostino Tassi, Giovanni Orefice*
Liceo Classico "G. Leopardi" (MC), *Prof.ssa Marina Vitaletti, Prof.ssa Carla Romagnoli, Giulia Moriconi*
Liceo Scientifico "G. Marconi" (PS), Prof.*ssa Marisa Bartolucci, Prof. Gustavo Ferretti, Andrea Biagetti*
Liceo Scientifico "T. Calzecchi Onesti" (Fermo, AP), *Prof.ssa Monica Grassi, Prof. Paolo Maria Ciarrocchi, Andrea Vagnarelli*

Molise

Istituto Professionale Industria e Artigianato (sede centrale) (CB), *Prof.ssa Franca Palladino, Ivano Stinzani*
Istituto Professionale Industria e Artigianato (succursale) (CB), *Prof. Diego Milano, Marco Di Cristofaro*
Istituto Tecnico per Attività Sociali "S. Pertini" (CB), *Prof.ssa Barillaro*
Liceo Scientifico "A. Romita" (CB), *Prof. Adriano Scarano, Antonello Picciano*

Piemonte

I.I.S.S. "Oscar Romero" (Rivoli, TO), *Prof. Alessandro Dellachà, Matteo Pugliesi*
Istituto Agrario "U. Bonafous" (Chieri, TO), *Prof. Gianluigi Lampitelli, Matteo Menzio*

Istituto Alberghiero "G. Pastore" (Varallo Sesia, VC), *Prof. Alessandro Orsi, Prof. Paolo Baltaro, Valentina Gilardi, Nino Quevedo, Marzia Paola*
Istituto d'Istruzione Secondaria "Beccari" (TO), *Prof. Marco La Selva, Cristian Fava*
Istituto Magistrale "M. Immacolata" (Pinerolo, TO), *Prof.ssa Lorella Darò, Elisa Giovannini*
Istituto Professionale Industria e Artigianato (CN), *Prof. Silvio Griseri, Antonio Lerda*
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G.A. Gioberti" (AT), *Prof.ssa Lavinia Saracco, Federico Appiano*
Istituto Tecnico Femminile (TO), *Prof.ssa Vilma Marchino, Andrea Cavallo*
Istituto Tecnico Industriale "Ciampini" (Novi Ligure, AL), *Giovanni Torre, Filippo Arecco*
Istituto Tecnico Industriale "Q. Sella" (BI), *Prof. Franco Rigola, Serena Meliga*
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "L. Einaudi" (Domodossola, VB), *Prof. Mauro Magrì, Katia Iacopino*
Liceo Artistico "Piero Gobetti" (Omegna, VB), *Prof. Fortunato Bonanno, Matteo Bava*
Liceo Classico "Govone" (Alba, CN), *Prof.ssa Anna Maria Alessandria, Prof. Battista Galvagno, Oliviero Toscani*
Liceo Linguistico "Cadorna" (TO), *Prof. Marcello Croce, Eleonora Bertolone*
Liceo Scientifico "G. Galilei" (Gozzano, NO), *Prof. Musilli, Francesca Chiarello*

Sardegna

Liceo Classico "E. Piga" (Villacidro, CA), *Prof.ssa Albina Putzu*
Liceo Classico "G. Asproni" (NU), *Prof. Delio Caporale*

Sicilia

IPSIA (Monteleone, TP)
IPSIA (TP)
Istituto Magistrale "G. Gentile" (Castelvetrano, TP)
Istituto per Geometri "G.B. Amico"(TP)
Istituto Tecnico (TP), *Prof.ssa G. Rosa*
Istituto Tecnico Agrario (Marsala, TP)
Istituto Tecnico Commerciale (Mazara del Vallo, TP)
Istituto Tecnico Commerciale "E. Mattei" (Avola, SR), *Prof.ssa Rita Spatola*
Liceo Classico (Alcamo, TP)
Liceo Classico (Castelvetrano, TP)
Liceo Classico (Marsala, TP)
Liceo Classico (Mazara del Vallo, TP)
Liceo Scientifico (Alcamo, TP)
Liceo Scientifico "Fardella" (TP)
Liceo Scientifico "L. Da Vinci" (Floridia, SR), *Prof. Concetto Scandurra, Sabrina Infanti*
Liceo Scientifico "Luigi Einaudi" (SR), *Prof. Sebastiano Tusa*

Toscana

Istituto di Istruzione Scolastica Superiore "P. Belmesseri" (MS), *Prof. Sebastiani, Simone Romiti*
Istituto di Istruzione Superiore "E. Barsanti" (MS), *Prof. Paolo Bardi*
Istituto Istruzione Superiore "L. Signorelli" (AR), *Prof.ssa Margherita Fierli, Filippo Ruggero*
Istituto Professionale per i Servizi Commerciali "L. Einaudi" (GR), *Prof.ssa Gabriella Papponi Morelli, Maica Poggiani*
Istituto Statale "M. Montessori" (MS), *Prof.ssa Maria Rita Dolfi, Luca Tendola*
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Salvemini-E.F. Duca D'Aosta" (FI), *Prof.ssa Luisa Bracco, Lorenzo Natali, Alessandro Bigi, Monica Nonnoni, Giulia Michelotti, Enrico Carpini*
Istituto Tecnico Industriale Statale "E. Fermi" (AR), *Prof. Gianfranco Cialdea*
Liceo Classico "P. Aldi" (GR), *Prof.ssa Rosaura Bragagni, Lorenzo Bartolucci*
Liceo Scientifico "F. Redi" (AR), *Prof. Santori, Prof.ssa Guadagni, Ginevra Droandi*

Umbria

IPSIA (Cascia, PG), *Prof.ssa Franca Bologni, Viviana Vertecchi*
Istituto d'Istruzione Superiore "R. Battaglia" (Norcia, PG), *Prof.ssa Annamaria Giacalone, Gabriele Boccolini, Manuel Cappelli*
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Spagna" (Spoleto, PG), *Prof.ssa Maria Paola Rampi, Orazi*
Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Volta" (PG), *Prof. Floridi, Prof.ssa Vannucci, Lorenzo Parrini*

Liceo Scientifico “G. Marconi” (Cascia, PG), *Prof.ssa Nerina Marzano, Michele Di Gregorio*
Liceo Scientifico “G. Marconi” (Foligno, PG), *Prof. Giovanni Pace, Prof.ssa Maria Grazia Galeazzi, Giorgio Fringuelli*

Valle d’Aosta

Istituto di Istruzione Classica e Artistica (AO), *Prof.ssa Viviane Verthuy, Federica Pignataro*
Istituto di Istruzione Scientifica e Magistrale (AO), *Prof.ssa Anna Maria Traversa, Valerio Herera*
Istituto di Istruzione Tecnica e Commerciale (AO*)*, *Prof.ssa Angela Ginestri, Prof.ssa Maria Grazia Iannizzi, Marco Gheller*
Istituto Magistrale “Regina Maria Adelaide” (AO), *Prof.ssa Natalia Lollini, Maurizio Tomagra*
Istituto per l’Agricoltura e l’Ambiente (AO), *Prof. Paolo Demoz, Alexis Praz*
Liceo Linguistico (Courmayer, AO), *Prof.ssa Consuelo Mareggiati, Edoardo Melgara*

Veneto

Istituto d’Istruzione Superiore “G. Luzzatto” (Portogruaro, VE), *Prof.ssa Maria Cristina Cappellozza, Davide Gruarin*
Istituto Professionale per l’Industria e l’Artigianato “E. Mattei” (Stino di Livenza, VE), *Prof. Simone Gerotto, Michele Pozzebon, Andrea Fagotto*
Istituto Tecnico Commerciale “A.M. Mozzoni” (Venezia Mestre), *Prof. Paolo Rizzante, Prof. Nicola Pennelli, Valentina Cuomo*
Istituto Tecnico Commerciale “E. De Amicis” (RO), *Prof.ssa Giuseppina Papa, Patrizio Boldrin*
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri “Einaudi” (Bassano del Grappa, VI), *Prof.ssa M.G. Rettore*
Istituto Tecnico Industriale “C. Zuccante” (Venezia, Mestre), *Prof. Vito Tanzi, Tania Loschi*
Istituto Tecnico Industriale Statale “Marx Plancke” (Lancenigo di Villorba, TV), *Prof.ssa Leonilda Ester D’Auria, Loris Bettiol*
Istituto Tecnico Turistico “Mazzotti” (TV), *Prof. Giuseppe Biviano, Serena Armellin, Davide Giacometti*
Liceo Artistico “A. Modigliani” (PD), *Prof. Renato Variale, Prof. Lovo*
Liceo Scientifico “E. Majorana” (Mirano, VE), *Prof.ssa Alessandra Bosulini, Elena Righetto*
Liceo Scientifico “G. Fracastoro” (VR), *Prof. Marcello Schiavo*
Liceo Scientifico “G. Galilei” (BL), *Prof. Mauro Case*
Liceo Scientifico “XXV Aprile” (Portogruaro, VE), *Prof.ssa Marisa Panigutto, Alessandro Loru*

La riproduzione parziale o totale dei Rapporti *e* Congressi ISTISAN
deve essere preventivamente autorizzata.
Le richieste possono essere inviate a: pubblicazioni@iss.it.

Stampato da Tipografia Facciotti srl
Vicolo Pian Due Torri 74, 00146 Roma

Roma, giugno 2005 (n. 2) 4° Suppl.